AVVISO AI LETTORI

Domani 3 luglio e giovedì 4 luglio non escono i giornali per due scioperi. (I motivi a pag. 13)

Tutti i programmi e le notizie utili per tre giorni: martedì, mercoledì e giovedì

ULTIMA EDIZIONE con listino Borsa / SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 - Numero 147 Martedì 2 Luglio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Contiene le tasse e i nuovi aumenti di tariffe

IL DECRETONE

Governo Camere Sindacati

Dopo la Camera, anche il Senato si appresta a ratificare le linee ispiratrici del programma di risanamento economico concordato tra i partiti di maggioranza.

Il dibattito si concluderà in giornata, con un voto — scontato — che avrà il significato di una conferma di fiducia al governo Rumor.

Subito dopo — probabilmente giovedì — il presidente del Consiglio e i suoi ministri si incontreranno con i sindacati.

Superato questo ultimo «scoglio», il governo potrà varare con un «decretone» il pacchetto delle misure fiscali con cui si conta di «rastrellare» i 3 mila miliardi necessari per fronteggiare il pauroso deficit della bilancia dei pagamenti.

Già si dice che il Consiglio dei ministri sarà in grado di riunirsi sabato per rendere ufficiali le misure da tempo annunciate e che di giorno in giorno diventano più drammaticamente urgenti. Ciò significa che nelle previsioni generali anche la «prova del fuoco» con i sindacati dovrebbe essere superata, magari in cambio di qualche concessione.

Nella sua relazione di ieri al Senato, dopo aver ribadito che il governo è lo stesso presentato alle Camere il 14 marzo scorso e che resta valida la base politica *«fondata sulla collaborazione dei quattro partiti di centro-sinistra, e quindi su una maggioranza ben qualificata»*, Rumor ha confermato la disponibilità di questo governo *«al confronto con le forze politiche, sindacali e imprenditoriali»*.

L'incontro con i sindacati è considerato «fondamentale» dai socialisti, ma a parte l'intransigenza del vicesegretario Mosca (*«Se il governo non dovesse trovare un accordo con i sindacati non potrebbe restare in piedi»*), l'impressione è che si tenda a sdrammatizzare il confronto.

Dopo una primavera di tensioni acutissime, il panorama politico sembra rischiararsi. Le difficoltà della nostra situazione sono tali che nessuno intende aggiungervi le conseguenze di una crisi.

Il segretario del psi De Martino, in un'intervista al «Mondo» afferma che «allo stato attuale non ci sono alternative più avanzate». Il pci, egli dice, non è diventato «forza di governo», gli attribuisce invece la «funzione contrattiva» di una forza d'opposizione. **p. g.**

Ci siamo. Abbiamo sentito parlare per settimane dei sacrifici che dovremo sopportare per salvare la nostra economia dal disastro. Ora il decretone è pronto: è quello che qui pubblichiamo. Il governo lo emanerà dopo l'incontro con i sindacati.

Lo farà subito: ogni giorno di attesa — ha detto Rumor — equivale ad una perdita di decine di miliardi per lo Stato.

Deve farlo subito: le piccole e medie industrie aspettano che si rastrellino quei 3 mila miliardi indispensabili non solo per diminuire i consumi e di conseguenza il deficit della nostra bilancia dei pagamenti, ma anche perché Carli riapra il rubinetto del credito alle imprese. (Per far conoscere la loro situazione le aziende ricorrono anche alla pubblicità: stamane su «La Stampa» i costruttori edili annunciavano che moltissime costruzioni stanno per fermarsi a metà, con fallimenti a catena).

Deve farlo subito: la Comunità europea si è detta pronta a intervenire per evitarci la bancarotta, ma solo se abbiamo una chiara politica economica.

Le nuove tasse

LAVORATORI AUTONOMI — Raddoppio dell'anticipo di pagamento per il 1974; l'aliquota per le persone giuridiche passerebbe dal 25 al 30 per cento.

LAVORATORI DIPENDENTI — Nessuna tassazione supplementare nemmeno per i redditi superiori ai quattro milioni. Pare certo che l'aliquota esente verrà portata a 1 milione 200.000 lire.

ALTRE TASSAZIONI (aliquote da definire):

Aumento del 50 per cento dell'imponibile sugli immobili e raddoppio di quello sui terreni.

Prelievo anticipato dell'Invim.

Pagamento anticipato per i vecchi beni immobiliari.

Imposta «una tantum» per i fabbricati esenti.

La nuova Iva

Varie voci passeranno dal 6 al 12 per cento, dal 12 al 18 e dal 18 al 24. Saranno forti gli aumenti soprattutto per i generi voluttuari.

L'Iva sulla carne 18 per cento; quella su grosse auto, moto e frigoriferi 24.

Un'aliquota del 18 per cento per le piccole imbarcazioni e del 24 per cento per quelle più grandi.

Verrebbe generalizzata l'Iva per i professionisti, abolendo l'esenzione per chi ha un giro d'affari inferiore ai 5 milioni annui.

Verrebbe aumentata l'aliquota per la vendita dei fabbricati (dal 3 al 6 per cento).

Servizi più cari

TRASPORTI PUBBLICI: *per sanare i deficit di questo settore, in molti Comuni aumenterà il prezzo dei biglietti, seguendo l'esempio delle tariffe ferroviarie che sono già state ritoccate.*

MUTUE: *anche in questo caso i deficit sono ormai insostenibili. Si parla quindi di aumenti dei contributi (parte a carico dei datori di lavoro e parte a carico dei lavoratori). I mutuati dovranno poi pagare una «tassa» per ogni medicinale.*

ELETTRICITA': *è fissata una maggiorazione delle tariffe del 40 per cento. I sindacati chiedono che siano escluse le piccole utenze domestiche, o almeno che l'aumento sia più lieve.*

Chi va in auto

BENZINA: aumento certo di 60 lire al litro. La super costerà quindi 300 lire, la normale 280.

SOVRATTASSA (una tantum) SUL BOLLO DI CIRCOLAZIONE: 5-10 mila lire fino a 1050 cc; 20 mila lire fino al 2000 cc; dalle 50 alle 100 mila lire fino al 3000 cc; aumenti ancora più alti per le cilindrate superiori. Queste ultime auto sono in gran parte straniere: una sovrattassa di 200 mila lire (questa è la cifra di cui si parla) ne limiterebbe l'importazione. Questo contribuirà, ma in piccola parte, a diminuire il deficit della nostra bilancia dei pagamenti.

E' probabile che si deciderà di chiudere al traffico i centri storici più congestionati per diminuire il consumo di carburante.

Evasori attenti

Se tutti gli italiani pagassero le tasse, oggi non sarebbe necessario mettere nuove imposte per rastrellare 3 mila miliardi. Gli evasori fiscali riescono a sottrarre allo Stato 7500 miliardi ogni anno, il solo mancato pagamento dell'Iva ammonta a 3700 miliardi.

Per ovviare, il governo — come abbiamo detto — abolirà la quota esente di 5 milioni per l'Imposta sul valore aggiunto, e darà disposizioni perché venga immediatamente assunto il personale tecnico indispensabile per far funzionare l'anagrafe tributaria e poter finalmente scoprire e colpire chi non paga le tasse.

In pretura a Torino

ALTAFINI non paga le tasse

Il juventino José Altafini, 35 anni, non vuole pagare le tasse. Da anni ha preso la cittadinanza italiana per beneficiare delle agevolazioni non concesse agli stranieri, ma non intende ottemperare agli obblighi che ne derivano.

Le tasse a suo carico, che in un primo momento erano state fissate in 30 milioni, sono poi state ridotte a 14. Ha continuato a non versare nemmeno una lira.

Già l'anno scorso gli uffici fiscali hanno ottenuto un pignoramento del quinto dello stipendio e da quella cifra è sceso a 8 milioni e mezzo circa. Passando dal Napoli alla Juventus, ha continuato il suo sistema di respingere le imposizioni. In questi due anni egli ha realizzato un cumulo di tassazioni per altri 5 milioni e mezzo, che assommati agli altri costituiscono 14 milioni.

In questi ultimi mesi l'Ufficio legale della Cassa di Risparmio presso la quale ha sede l'esattore, ha deciso di intraprendere un ulteriore pignoramento giudiziario per ricuperare il credito. Ieri il legale dell'Istituto, dr. Gili, si è recato dal pretore dott. Gallino per chiedere la condanna del calciatore al pagamento degli oneri fiscali, e qualora egli opponga un ulteriore rifiuto, di procedere ad un altro pignoramento del quinto dei compensi comprensivi degli stipendi e dei premi di partita.

L'Altafini era rappresentato dall'avv. Vecci, mentre non si è presentato il legale della Juventus. In questi giorni il calciatore si trova in vacanza a Torre Molinos.

Gli avvocati dell'Esattoria hanno presentato istanza per ottenere pure il sequestro di parte della liquidazione qualora il calciatore dovesse abbandonare la squadra, ma si è opposto l'avv. Vecci. La discussione è stata interrotta e rinviata all'8 luglio.

A Varazze sull'autostrada Genova-Savona

Tre morti

Varazze, 2 luglio.

Tre persone sono morte (un uomo e una donna di cui ancora non si conosce il nome, probabilmente di Savona, e una ragazza di Cuneo) e altre tre sono rimaste ferite in uno scontro che ha coinvolto un autotreno e tre vetture. La sciagura è avvenuta questa mattina verso le 10 e 45 sull'autostrada Savona-Genova, all'altezza di Varazze.

Il grosso camion, condotto da Renato Canavero, 32 anni, di Lesegno (Cuneo) procedeva verso Savona. In quel tratto l'autostrada è a carreggiata unica e la circolazione si svolge su tre corsie a sorpasso unico alternato. A quanto sembra l'autotreno non aveva diritto di sorpasso, ma ha invaso — per cause ancora imprecisate — la corsia centrale.

Su questa viaggiavano, provenienti da Savona e a breve distanza l'una dall'altra, tre auto. In testa una «Giulia» targata Savona. A bordo vi erano un uomo e una donna. Subito dopo una «Peugeot» condotta da Bruno Rescio, 27 anni, abitante a Savona in via Monturbano 10. Con lui c'era la fidanzata, Lucia Autorino, 25 anni, abitante a Cuneo in corso Santorre di Santarosa 43. Seguiva una Fiat «128» guidata da Luciano Barbieri, 22 anni, di Villafranca (Massa Carrara), residente a Ceriale.

E' stato un urto tremendo, in piena velocità. L'autotreno ha preso d'infilata le prime due auto schiacciandole contro il guard-rail e gettandole fuori strada; la terza auto, colpita di striscio, dopo paurose sbandate si è fermata al centro della carreggiata.

Degli occupanti della «Giulia» e della «Peugeot» è riuscito a salvarsi soltanto il Rescio. Quando, pochi minuti dopo l'incidente, sono giunti i soccorritori, l'uomo e la donna non ancora identificati che viaggiavano sulla «Giulia» e la ragazza di Cuneo erano già morti.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Savona. Le loro condizioni non sono gravi, ma tutti sono in stato di choc. Bruno Rescio è stato giudicato guaribile in 30 giorni; Luciano Barbieri in 15; il camionista, Renato Canavero, in 10 giorni.

Sulle responsabilità dell'incidente — che presenta ancora degli aspetti non chiari (perché il camionista ha invaso la corsia centrale in un tratto in cui è vietato il sorpasso?) — sta indagando la polizia stradale di Savona. **s. c.**

Varazze. Il camion uscito di corsia ha travolto tre auto. Oltre i tre morti ci sono anche tre feriti in modo grave

Sei premi dimenticati

Per un errore di trasmissione delle agenzie, lunedì mattina sono stati omessi sei premi di 3 milioni ciascuno della Lotteria di Monza. Sono i seguenti:

G-28284 venduto a Caserta;
L-40451 venduto a Genova;
Q-31532 venduto a Palermo;
M-81425 venduto a Brindisi;
AV-68516 venduto a Roma;
U-04470 venduto a Torino.

SE VI PARE

Per digerire il lento, inesorabile aumento dei prezzi era rimasta la tazzina di caffè.

Poche decine di lire ed ecco, fumante, la piacevole occasione d'un incontro, d'una breve conversazione; una piccola scossa tonificante. Questo «post prandium» all'italiana è diventato in pochi giorni un lusso. Al bar costa già 150 lire.

Soltanto lo zucchero rendeva meno amara la pozione. E' aumentato anche questo di 100 lire il chilo.

Se il governo deciderà di alzare i prezzi della maiolica, dovremo rinunciare anche alla tazzina.

Lo avrebbe deciso la Corte Costituzionale

Legale la tv via cavo?

Roma, 2 luglio.

Telebiella ha vinto la sua battaglia per la liberalizzazione della tv via cavo? La Corte Costituzionale avrebbe deciso che non può esistere monopolio a favore dello Stato per le trasmissioni televisive via cavo. Ciò risolverebbe anche il problema di Teletorino (attualmente in funzione al parco Europa) che proprio nei giorni scorsi aveva ricevuto l'ordine di smantellare gli impianti.

La notizia non è ufficiale, ma frutto di una indiscrezione del quotidiano economico Il Fiorino. Bisogna precisare che le sentenze della Corte Costituzionale sono coperte dal più assoluto segreto fino al momento della loro pubblicazione. L'attesissima decisione della Corte sulla tv via cavo dovrebbe essere resa pubblica tra una ventina di giorni.

Il monopolio della tv via etere (e quindi della Rai-tv) era stato motivato a suo tempo dalla Corte soprattutto con ragioni tecniche. Essendo obiettivamente limitati i canali disponibili, non si sarebbe potuta ottenere una piena libertà di iniziativa privata, ma solo una forma di oligopolio che avrebbe favorito gruppi con ingenti capitali a disposizione.

Questa motivazione non vale per la tv via cavo, che può disporre di un numero illimitato di canali. **a. r.**

Calcio: da oggi mercato

Giagnoni con Bui

Dal Torino al Milan: nuovamente insieme dopo tante liti

Oggi si apre ufficialmente il mercato calcistico sulle ideali bancarelle dell'Hilton milanese. Si incontrano i presidenti e i general-managers di tutte le società per i colloqui e le contrattazioni decisive prima della chiusura (14 luglio). Molti contratti, però, sono già stati firmati e non sono previsti colpi a sorpresa. I campionati del mondo hanno tolto tempo e spazio alla compravendita dei giocatori, così qualche notizia è passata inosservata. Come quella che riguarda il trasferimento di Gianni Bui al Milan.

Non sarebbe una notizia importante se il nuovo allenatore del Milan non fosse Giagnoni. Questa è una storia curiosa il cui lieto fine era imprevisto. Giagnoni e Bui hanno litigato spesso quando erano nel Torino; il tecnico riconosceva al giocatore grandi doti ma anche un carattere fragile e incostante. Il giocatore rinfacciava all'allenatore un'azione quasi persecutoria nei suoi confronti, tesa a demoralizzarlo per escluderlo di squadra.

Il culmine della scalata al bisticcio venne raggiunto due estati fa quando nel giorno del raduno, dopo le vacanze, Giagnoni annunciò a Bui una multa di trecentomila lire per una reazione plateale nell'ultima partita della precedente stagione. Il giocatore fu sul punto di abbandonare il ritiro. Quest'anno Bui era stato tolto di squadra da Giagnoni dopo la positiva prestazione di Bologna in campionato e praticamente non ha più giocato, nemmeno con Fabbri. Una chiara incompatibilità di carattere tra i due, insomma.

Che Bui ora dovesse lasciare il Torino era ormai cosa certa, ma non era affatto certo che proprio Giagnoni passato ad allenare il Milan lo richiamasse alle sue dipendenze per restituirgli la fiducia e il morale. Quando è stato firmato il trasferimento dalla società granata a quella rossonera il primo a comunicare la notizia a Bui nella sua villa di Copanello a Catanzaro è stato proprio Giagnoni. «Sei del Milan», gli ha detto. Gianni ha risposto: «La ringrazio, mister, vedrà che non le darò modo di pentirsene». Il presidente del Milan, Buticchi, al telefono ha detto a Bui: «Per il tuo ingaggio è stata decisiva la parola di Giagnoni».

Ora l'ex centravanti del Torino è entusiasta e promette una grande stagione. Giagnoni non lo conosceremo mai abbastanza. E' un uomo che non vive di problemi o di rancori. Per il Milan gli serviva Bui da affiancare a Rivera ed ha chiesto Bui. Quello che è stato è stato, nel Torino, ed è bene vivere così. Giagnoni e Bui non litigheranno più e adesso che sono amici potrebbero davvero costituire l'accoppiata vincente nella prossima stagione per la maglia rossonera. Questa, per il nostro calcio, è una storia che si racconta volentieri, una volta tanto.

Franco Costa

MATURITA'
Esami e i temi (pagine 3 e 4)

POSTE
Un incredibile elenco di guai - Permessi gli straordinari da oggi (pagina 2)

ARGENTINA
La vita da romanzo di Isabelita Perón, ora presidentessa (pagina 13)

MONDIALI
Le partite domani in televisione (pagine 8 e 9)

La campionessa di tennis

RAPINATA LA PERICOLI

Tre giovani le hanno portato via la borsetta e la macchina

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 2 luglio.

Tre giovani di circa 18 anni, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato ieri sera verso le 23 la campionessa di tennis Lea Pericoli, portandole via la borsetta e l'automobile.

La tennista stava parcheggiando la vettura, una «Alfetta», davanti alla propria abitazione, in via Pietro Calvi, quando è stata avvicinata dai tre, che erano giunti su due motorette. Uno di loro, minacciando la Pericoli con una pistola, l'ha costretta a scendere dall'automobile e a consegnare la borsetta, nella quale però non c'era molto denaro.

Forse irritato per lo scarso bottino, il giovane rapinatore è balzato sulla vettura della Pericoli e se n'è andato per conto suo; i due complici sono fuggiti a loro volta sulle motorette, con la borsetta rubata alla tennista. (Ansa)

Milano. Lea Pericoli ha denunciato subito l'aggressione

NOVARA

"Salta,, la tubazione un rione senza acqua

Novara, 2 luglio.

(p.b.) La tubazione dell'acquedotto comunale è «saltata» in via Costantino Porta, nel rione di S. Andrea, allagando gli scantinati. E' accaduto alle 10 di stamani. Non sarebbe stata la pressione dell'acqua (per altro scarsa) ma lo stato della tubazione, piuttosto vecchia e malandata, a causare il guaio.

L'allarme è stato dato, quasi contemporaneamente, dagli inquilini di un caseggiato che hanno notato infiltrazioni d'acqua nelle cantine. I passanti hanno visto letteralmente spaccarsi il marciapiedi sul quale camminavano e dalle fessure zampillare fontanelle.

Sono accorsi i vigili del fuoco e subito dopo i tecnici comunali dell'acquedotto. Come prima misura sono stati chiusi i condotti e il quartiere è rimasto senz'acqua.

Sull'auto avevano bilancino e droga

Due giovani di Gallarate in tribunale Hashish per 600 gr.

CORRISPONDENTE

Verbania, 2 luglio.

(a. c.) Oggi saranno giudicati in tribunale, per detenzione e spaccio di droga, due giovani di Gallarate, Lorenzo Baroni, 23 anni, e Claudio Rogora, 22, disoccupati.

Sulla loro auto, una «127», vennero trovate la notte del 25 gennaio, tavolette di hashish per 600 grammi, foglie secche di canapa indiana (100 grammi) e una piccola bilancia di precisione che si usa per pesare gli stupefacenti.

Quando furono bloccati, i due stavano uscendo da un «dancing» di Arona. In istruttoria non si è chiarito molto: entrambi gli imputati, infatti, sostengono di aver acquistato l'hashish in Svizzera da giovani conosciuti solamente col nome di battesimo.

Frutto di calunnie le perquisizioni al castello di Ruffia

Savigliano, 2 luglio.

(n. s.) Il prof. Sergio Romano Pinci, comproprietario, con il fratello dott. Bruno, del castello di Ruffia, perquisito dai carabinieri nel quadro delle indagini sulle trame nere, desidera sia precisato che appartiene al msi dal 1960, ma non ha mai fatto parte dell'ora disciolta organizzazione para-fascista «Ordine nuovo».

Le ricerche eseguite nel castello e risultate negative, erano state poste in relazione con un soggiorno che vi avrebbe fatto Junio Valerio Borghese, ex-comandante della repubblichina «X Mas» e più ancora con un preteso carico di armi improprie (catene e bastoni) trasportatovi da un misterioso autocarro. Il prof. Pinci, nello smentire tali voci, le dichiara calunniose e preannuncia un'azione penale nei confronti degli ignoti propalatori.

NOVI — Nel salone dell'Accademia, in via Nicola Girardengo, stasera tavola rotonda sul tema: «La droga, oggi, tra i giovani»; moderatore il dott. Pier Ignazio Bovero.

STAMPA SERA

Direttore responsabile
Arrigo Levi

Vicedirettore
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato
Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rioito

Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

IL TEMPO CHE FARA'

Luglio, caldo senz'afa *(così dicono gli esperti)*

Un tempo sostanzialmente buono assisterà gli italiani in vacanza durante il mese di luglio. Per chi resta in città, c'è il conforto che il caldo non sarà eccessivo. Queste le previsioni a lungo termine che i meteorologi hanno redatto per il prossimo mese.

L'evoluzione generale del tempo sarà caratterizzata da formazioni anticicloniche che interesseranno alternativamente il Mediterraneo centrale e da perturbazioni settentrionali che interesseranno, queste ultime, solo marginalmente le regioni italiane.

Nei primi dieci giorni di luglio, l'area mediterranea centrale sarà interessata da un susseguirsi di formazioni anticicloniche. Perciò il tempo sarà generalmente buono. Una o due perturbazioni, dalla Francia dirette ai Balcani, potranno interessare marginalmente le regioni settentrionali e quelle nord-adriatiche. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali.

Dal 10 al 20 luglio, alcune perturbazioni atlantiche interesseranno anche queste marginalmente l'Italia. Si avrà quindi un'alternanza di tempo sereno e poco nuvoloso, con qualche raro fenomeno temporalesco «sparso». La temperatura sarà un po' più bassa rispetto ai valori stagionali.

Nella terza decade, ritorno al bel tempo stabile, perché il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno interessate da un campo di alte pressioni. Le alte pressioni, però, verso la fine del mese tenderanno a una graduale diminuzione. Pertanto le condizioni di tempo generalmente buono si alterneranno, verso gli ultimi giorni del mese, a scarsi fenomeni temporaleschi che, ai primi di agosto, diventeranno più frequenti. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali.

Il mare sarà calmo in tutta la Penisola.

r. r.

Genova: all'asta per 760 milioni

Venduta per demolirla la motonave "Caribia II,,

L'armatore preannuncia: "Andrò in Corte di Cassazione"

CORRISPONDENTE

Genova, 2 luglio.

(g. b.) Sarà demolita ai cantieri della «Terrestre Marittima», a La Spezia, la motonave da crociera «Caribia II», unità di 14 mila tonnellate che per anni è stata al centro di complesse vicende internazionali. Stamane, infatti, sotto la presidenza del giudice delegato dott. Di Mondo, s'è svolta alla sezione fallimentare del tribunale di Genova l'asta pubblica per l'aggiudicazione della nave, da quasi un anno sotto sequestro cautelativo in porto.

Partendo dalla cifra base d'asta, 432 milioni, si è assistito a una continua «escalation» del prezzo tra la «Terrestre Marittima» — di proprietà dell'armatore Enrico Di Franceschini — ed i cantieri navali «S. Maria». Nel giro d'una ventina di minuti, a «botte» di 20 milioni per volta, la quotazione ha raggiunto i 760 milioni. Dopo questa offerta di De Franceschini, i cantieri «S. Maria» hanno desistito.

Non è escluso, però, che la vicenda abbia un seguito: infatti, l'avv. Rizzolo, legale della «Marimina Shipping Company», società armatrice della nave, ha preannunciato un ricorso per Cassazione contro la sentenza di fallimento pronunciata qualche mese fa dal tribunale di Genova, ritenuto dal legale incompetente a prendere una tale decisione in quanto la società non ha sede in Italia bensì a Monrovia in Liberia.

Nessun accordo alla Montefibre

Verbania, 2 luglio.

(a. c.) Situazione immutata dopo l'incontro all'Unione industriale tra i rappresentanti del sindacato e della direzione della «Montefibre». Erano in discussione alcuni punti dell'accordo aziendale firmato un anno fa: orari e carichi di lavoro, trattamento in caso di malattie e infortuni, premio di produzione, eccetera.

Elemento frenante è stato il mancato inizio dei lavori per i nuovi impianti di Mergozzo. Se ne riparlerà a Roma fra otto giorni. E' quindi annullato l'incontro tra sindacati e direzione Montefibre, in programma per sabato prossimo.

BIELLA

Vietato ai turisti raccogliere funghi

Biella, 2 luglio.

I funghi che spunteranno nei boschi intorno ad Ailoche potranno essere raccolti, d'ora innanzi, soltanto dagli abitanti del piccolo Comune collinare, situato all'estremità orientale del Biellese. Eventuali deroghe sono subordinate al permesso dei singoli proprietari dei terreni.

Il divieto di raccolta è contenuto in una delibera, adottata all'unanimità dal consiglio comunale, presieduto dal sindaco, dott. Giovanni Sottile, e già ratificata dalla delegazione di Biella del Comitato regionale di controllo.

«I funghi e quant'altro di commestibile esca dal terreno — stabilisce il documento — *appartengono ai proprietari dei terreni stessi e nessuno può impossessarsene senza il loro esplicito permesso. In caso di terreni di proprietà comunale, il permesso s'intende tacitamente concesso esclusivamente ai residenti nel Comune».* Tra l'altro, il Comune è il maggior proprietario terriero.

Il divieto di raccolta dei funghi e di tutto il resto è stato sollecitato dalla locale sezione dei Coltivatori diretti.

p. m.

ALESSANDRIA

Autobus semivuoti nell'isola pedonale

Alessandria, 2 luglio.

(e. c.) L'isola pedonale ad Alessandria è entrata in vigore da poco più di due settimane e già i commercianti, che l'hanno avversata con accanimento prima ancora della sua istituzione, la contestano clamorosamente. Essi affermano che, in soli quindici giorni, le vendite hanno segnato una flessione del cinquanta per cento.

L'Associazione commercianti ha deciso pertanto di chiedere l'abolizione di questo vincolo nel centro della città. I cittadini da parte loro protestano e continua l'ostracismo ai servizi pubblici, notevolmente incrementati. Gli autobus, infatti, circolano in continuazione, ma con 5-6 passeggeri a bordo per cui il bilancio dell'Atm risulterà, a fine anno, assai deficitario ed il passivo ricadrà sulla cittadinanza.

I commercianti, decisi a non morire d'asfissia, intendono passare decisamente al contrattacco. Perduta la battaglia per impedire l'entrata in funzione di quest'isola (che, proprio per la loro opposizione, è stata tuttavia ridotta d'estensione), considerano la guerra ancora aperta. Per oggi è prevista intanto una riunione in municipio, fra la giunta e una delegazione di commercianti.

Catastrofiche conseguenze del disservizio

Un elenco dei guai provocati dalle Poste

Stranieri rifiutano d'investire nel Sud - Un paese al buio per due giorni: l'Enel non riceveva le bollette - Le automobili con assicurazioni scadute

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 2 luglio.

Soprattutto in Italia si commette errore quando, per troppo tempo occupandosi dei «grandi problemi», si dimenticano quelli «piccoli».

Alla vigilia, dunque, dell'incontro decisivo tra governo e sindacati, conviene suggerire che si prenda in esame non solo il problema costituito da nuovi servizi pubblici, come il servizio sanitario nazionale, ma anche quello costituito dagli attuali disservizi pubblici, come quello postale.

Si è avuta notizia di montagne di posta, soprattutto di stampe pubblicitarie, che invece d'essere distribuite, sono state distrutte e trasformate in carta. E qui sorge allora il primo problema, che i sindacati potrebbero porre al governo (visto che questo non riesce a pensarvi): se costa troppo distribuire le stampe pubblicitarie, perché non se ne aumenta la tariffa di inoltro, in luogo di aumentare solo quella dei biglietti d'auguri?

Ma questo è solo un modo per introdurre un discorso assai più significativo. La «lettera finanziaria dell'Espresso» pubblica oggi la sintesi di un'inchiesta condotta da «Business International» tra numerose imprese straniere che hanno investito nel Sud. Le maggiori difficoltà, dicono, le hanno incontrate quando hanno dovuto ottenere l'allacciamento idrico, elettrico e telefonico. Dobbiamo: siamo in grado di rilevare che, più di recente, la programmazione si è sentita accusare da possibili investitori esteri che *«ovunque si può investire, fuorché in un Paese nel quale le imprese non possono né ricevere, né dare ordini di lavoro tramite posta».*

Il disservizio postale è giunto dunque a minacciare lo sviluppo del Sud ma esso può fare di peggio. Cinquant'anni fa il fascismo incontrò un consenso sul ceto medio perché garantì che avrebbe fatto funzionare i treni: i «colonnelli» giungono in scena quando la gente è esasperata da una somma di «piccole» avversità. Bene: ormai la gente non riceva pagamenti attestatimi, perché la raccomandata non arriva; non si ricevono in tempo dalla posta le bollette del telefono o della luce, che quindi non si possono pagare, e allora ci sono i «tagli». Talvolta i «tagli» avvengono dopo che si è pagato (per il telefono, ma si «stacca» direttamente in centrale), solo perché la posta non recapita il vaglia di pagamento all'azienda dei telefoni.

Ma c'è un episodio incredibile, che vale la pena di raccontare. E' accaduto la scorsa settimana a Sperlonga, borgo laziale di pescatori. Di recente è stato scoperto dal turismo, da cui ha tratto qualche beneficio. L'Enel ha d'improvviso staccato la luce all'intero paese, invitando poi la popolazione a presentarsi ai suoi sportelli per documentare l'avvenuto pagamento delle bollette. La popolazione ha dovuto «documentare» all'Enel presso il suo ufficio, che si trova a Fondi, cioè a circa 20 chilometri. Il «buio» è durato due giorni, e al termine l'Enel ha constatato che, di tutta Sperlonga, solo tre utenti non avevano pagato. Era la posta a non aver recapitato i vaglia.

Tutto ciò è pazzesco. Come è pazzesco sentir ripetere ai vari uffici (comprese anche le assicurazioni, una volta tanto sollecite a ricordare che c'era da pagare la polizza per l'auto: *«Se non le arriva l'avviso di pagamento, è lei che deve preoccuparsi di conoscere per tempo quanto deve pagare, e pagarlo, altrimenti noi "stacchiamo"».* E quando il cittadino protesta *«ma se i vostri uffici sono pieni di gente che non fa niente»*, allora i dirigenti rispondono: *«Colpa dello Statuto dei lavoratori, che non ci consente più di distinguere tra chi lavora e chi no».* Ecco: quando giungono tali risposte si capisce che troppa gente sia minando volutamente il funzionamento del sistema, e si minano le fondamentali libertà.

Si deve allora capire che il problema del disservizio postale (e degli altri disservizi) non deve essere abbandonato a se stesso. Occorre che governo e sindacati lo risolvano. Non è un'utopia. C'era il problema di realizzare in fretta certe centrali elettriche e la grande linea elettrica Nord-Sud: laddove sarebbero occorsi tre anni, un accordo governo-sindacati ha reso possibile che i lavori terminino in dodici mesi, entro il prossimo inverno.

Sarebbe ugualmente possibile risolvere il problema della posta: in luogo d'usare l'Escopost (la polizia postale) contro i ripetitori della tv privata, la si potrebbe usare contro i distruttori della posta. Ma soprattutto il ministro Togni, invece di badare alla distruzione di quei ripetitori, potrebbe impiegare meglio il suo tempo discutendo coi sindacati il modo di fare funzionare le Poste.

C'è un problema di assunzioni e di fondi? Si aboliscano gli enti inutili (che pagano una pletora di impiegati) e se ne trasferisca il personale alle poste. Probabilmente i sindacati sarebbero pienamente d'accordo e «sanzionerebbero» il trasferimento d'ufficio di quel personale inutilmente pagato.

Giulio Mazzocchi

In molti centri: il dramma delle poste (Telefoto)

Togni: più straordinari

Roma, 2 luglio.

(n. r.) Il ministro Togni dopo lo scandalo della corrispondenza distrutta, ha promesso che correrà ai ripari ed ha accettato intanto la proposta da lungo tempo avanzata dai sindacati: permettere più straordinari al personale. Per tre mesi, i dipendenti delle poste si impegnano a raddoppiare gli straordinari nel tentativo di smaltire le tonnellate di corrispondenza ammassata nei depositi. Da parte sua, il ministero delle Poste si impegna a pagare tutte queste ore di lavoro in più.

L'on. Togni, che oggi è messo principalmente sotto accusa dall'opinione pubblica, replica accusando a sua volta i direttori degli uffici. «Sto per prendere severissimi provvedimenti — ha dichiarato ad un quotidiano del Nord —; a Milano stanno per saltare una decina di persone. Purtroppo oggi la gente non ha molta voglia di lavorare; e il peggiore esempio lo danno i capi».

Togni ha poi precisato che non cerca «di sminuire in nessun modo la gravità di quanto è avvenuto», ricredendosi sulle sue critiche mosse ai quotidiani nei giorni scorsi, ed ha aggiunto che «per anni nelle Poste non si è fatto niente. Praticamente siamo rimasti fermi all'unità d'Italia».

Il parere del titolare di un'agenzia privata

Se lei fosse ministro?

«Se le Poste oggi funzionano male, domani potrebbero funzionare anche peggio». Fernando Defendini, 58 anni, da 48 titolare dell'agenzia di recapiti di via Santa Teresa 19, presidente dell'Associazione delle Agenzie di recapito italiane (circa 60), esita a dirlo, ma alla fine, il senso del discorso è questo.

Su commissione del ministero delle Poste distribuisce pacchi, stampati, corrispondenza bancaria. Espressi: per 300 lire arrivano in giornata (massimo il giorno dopo); per 600 sono recapitati nel giro di mezz'ora. Ha 130 dipendenti, la maggioranza fattorini, con uno stipendio più alto dei postini (da 130 fino a un massimo di 300 mila lire al mese). Girano per la città in motorino, ma più ancora in bicicletta (*«Distribuiamo la posta come 100 anni fa»*), e sono tutti assicurati contro gli incidenti, i furti, i cani (*«Sono i peggiori nemici dei postini. Ogni tanto ne azzannano qualcuno. In Inghilterra i portalettere hanno bombole repellenti, come i sub per i pescicani»*).

Con questa esperienza alle spalle, è un esperto nel settore. Per questo ci rivolgiamo a lui.

— Immagini che lei sia stato nominato oggi ministro delle Poste. Quali consigli mi darebbe?

«Sono due situazioni diverse. Io lavoro solo a Torino, il ministro in tutta Italia. Basta un intoppo, faccio per dire, a Milano, per bloccare Piemonte, Liguria e Lombardia. Io non uso il treno, ma la bicicletta. Il problema, su scala nazionale, è estremamente più vasto, più complesso».

— D'accordo. Ma io non pretendo di ricevere un espresso da Napoli in un giorno. Venti mi sembrano però troppi. Defendini non lo farebbe arrivare prima?

«Guardi: distribuire la posta presenta molti problemi, per noi, ma soprattutto per il governo. Problemi generali e problemi più spiccioli».

— Incominciamo da questi.

«Le portinaie. Una volta il postino arrivava al condominio, dava il pacco alla custode che distribuiva le lettere agli inquilini. Ora che ci sono quasi dappertutto i citofoni, è lui che deve cercare i nomi e mettere ogni busta nella sua casella. Questo raddoppia i tempi di distribuzione.

«Altro problema, più grave: le tariffe. Pensi che solo da oggi, primo luglio, sono scomparsi gli abbonamenti postali. Consistevano in questo: una ditta decidesa di spedire 1 milione di stampati pubblicitari in un anno; si rivolgeva alle Poste e otteneva tariffe particolari: 8 lire per stampato, o anche meno, in alcuni casi 1,25 lire. Con una spesa irrisoria, caricava i postini di lavoro. Ora questo non esiste più; ma le tariffe normali restano basse. E' naturale poi che le uscite superino le entrate e che non bastino i fondi per assumere nuovo personale.

«Ma il problema di fondo, quello che fa dubitare che domani il servizio possa essere migliore, è un altro. Come le ho detto noi distribuiamo la posta come facevamo 100 anni fa. Così succede in tutta Italia, in tutto il mondo. La distribuzione della corrispondenza non può e non potrà mai essere automatizzata. Si potranno mettere macchine per lo smistamento, ma questo alleggerirà solo in minima parte il lavoro (nella mia ditta c'è un ripartitore ogni 12 fattorini): per portare le lettere di casa in casa, ci vorrà sempre il postino.

«Questa è un'industria che si basa esclusivamente sulla manodopera. Con tutti i problemi che comporta: scioperi, assenteismo. Nella mia ditta manca ogni giorno il 10-13 per cento del personale. E lo sa cosa vuol dire sostituire il postino di zona, quello che ormai conosce tutte le porte, gli indirizzi difficili da trovare, che sa a memoria i nomi su tutte le cassette dei condomini e mette la corrispondenza automaticamente? Non ne bastano due al suo posto. E poi la manodopera è cara, e lo sarà sempre di più. Non c'è da illudersi: se si vuole migliorare il servizio bisogna assumere. E personale qualificato».

Torniamo quindi al problema delle tariffe, stabilite politicamente. Una questione che non riguarda più l'«esperto», il tecnico.

Gianni Gambarotta

Che cosa dicono le agenzie private

L'Associazione delle agenzie di recapito italiane ha mandato un comunicato stampa con alcune precisazioni a proposito di articoli pubblicate in questi giorni dai quotidiani, soprattutto dopo la scoperta di posta mandata al macero. Le Agenzie non ricevono «sovvenzioni dallo Stato» come erroneamente è stato scritto, ma, al contrario «versano allo Stato» l'importo delle marche di Recapito Autorizzato. L'Amministrazione Postale, in altre parole, riscuote l'importo delle marche senza sopportare alcun onere tranne quello dei controlli. Oggi lo Stato può ricavare alcuni miliardi dall'attività delle Agenzie, mentre è in deficit nei servizi di recapito che esso direttamente gestisce.

Le Agenzie di Recapito svolgono una funzione insostituibile poiché possiedono un'organizzazione agile, capace di adattarsi alle particolari necessità della clientela, come ben sanno molti cittadini, enti pubblici e privati, ed anche tanti organi di stampa che da anni si servono delle agenzie di recapito stesse.

E' chiaro quindi che eventuali mancanze commesse da una singola agenzia (che non è associata al nostro gruppo) ed attualmente all'esame della competente magistratura, non possono essere in alcun modo riferite ad una benemerita categoria che, sotto il controllo dei pubblici poteri, adempie correttamente a funzioni essenziali per l'economia e lo sviluppo del nostro paese.

MATURITÀ: da oggi le prove

"Quando ho dato l'esame io...,,

Leo Pestelli: "Si sudava, era una cosa terribile" - Folco Portinari: "Una professoressa interrogava sul boogie-woogie. Mi dissero: lei è troppo ermetico" - Natalia Ginzburg: "Allora non studiavo" - Una dottoressa: "I professori vecchio stampo facevano paura"

Da cinquant'anni l'esame di maturità — che si inizia oggi per 314 mila giovani con il tema di italiano — è lo spauracchio degli studenti, lo scoglio ostile e sgradito che la scuola riserva a chi sta per lasciarla, come un minaccioso rendiconto finale. Chi era giovinetto allora (nel 1923 la riforma Gentile fu approvata, nel '24 entrò in vigore) ha avuto tempo a diventare vecchio, e l'esame di maturità è sempre lì, cambiato e addolcito nella forma ma pronto a turbare i sonni e a sconvolgere la vita delle famiglie sulla soglia dell'estate.

Oggi tutto sembra più facile, con la riduzione delle materie e la scelta, per metà libera, dei candidati. Si sente dire spesso in giro, tra l'orgoglio e l'amarezza: «Ah, ai miei tempi!...». *E ognuno affastella ricordi, riacciuffa sensazioni, va a pescare nella memoria quella domanda tremenda che lo mise in difficoltà, quel professore «carogna» che bocciava tutti, i [illegible] promossi con i voti migliori. Sta di fatto che, per tre generazioni di italiani, l'esame di maturità è un incubo indimenticato, un punto di riferimento.*

Anche se è passato tanto tempo. «Mi sembra un'epoca lontana come quella degli antichi Romani — *ricorda sorridendo Leo Pestelli, scrittore e critico cinematografico* —. Io l'ho dato nel '22, al liceo D'Azeglio di Torino. Ero qualche classe dietro a Pavese, insieme a Mila, Foa, Alberto Levi, Pajetta. Erano anni [illegible], si faceva del crocianesimo sotto banco grazie al nostro insegnante, il famoso professor Monti. Ricordo l'esame come una cosa terribile, la più grande fatica della mia vita, in un'estate arrabbiatamente calda: ci si alzava all'alba per studiare, negli ultimi giorni, e si sudava, si sudava, si sudava...».

Però, a distanza di tanti anni, l'orma lasciata non è sgradita, anzi. «Ci ripenso con ebbrezza, con estrema dolcezza — *dice Pestelli* —. Una cosa atroce ma bella. Mi sembra di vedere ancora, attraverso la porta socchiusa, i tavoli rivestiti di panno verde, con il prof. Rostagni al centro della commissione esaminatrice, e nell'aria quell'odore tipico della nostra scuola, un misto di gesso e di orina. Io ero forte nelle materie letterarie e debolissimo in matematica, ma, come capita talvolta agli esami, riuscii meglio in matematica che nelle materie letterarie. Nel complesso, comunque, la montagna dei nostri studi partorì un topolino: allora non c'era il dialogo, la discussione. Poche domande nozionistiche e via».

Per qualcuno l'incubo è stato ed è ancora più crudo. «A me — *racconta Folco Portinari, professore di letteratura italiana moderna all'Università e vicedirettore della Rai di Torino* — l'incubo è rimasto fin quando non mi sono trovato io a dare gli esami agli altri: ed è per questo, forse, che sono molto buono». *Era il 1945, liceo Gioberti di Torino:* «Ero uno dei primi studenti lavoratori, perché giocavo nei ragazzi del Torino e mi preparavo tra un allenamento e l'altro. Il mio ricordo è diviso tra la totale ignoranza delle materie scientifiche e l'"anormale" conoscenza delle materie letterarie. Leggevo e mi sembrava di capire gli ermetici, e allora era un'operazione di avanguardia. Ebbi nove al tema di italiano, ma il professore mi disse: "Le avrei dato di più se non fosse così ermetico". In fisica invece mi chiesero: "Mi parli dell'atmosfera", e tutto quello che seppi dire fu: "Quando è satura di umidità, allora piove"».

Ma il ricordo più buffo è, per Portinari, quello legato all'esame di storia dell'arte, anzi alla professoressa di storia dell'arte: «Si chiamava Grimaldi, era figlia del preside ed era molto bella. Credo che se la ricordino tutti i miei compagni di allora, portava le minigonne prima che fossero inventate. A me fece domande su Picasso, ed era già una novità. Ma ad un altro, più bello e più prestante, chiese alcuni passi di "boogie-woogie". Sì, non scherzo. Era il ballo del momento. Dare l'esame con lei fu come darlo con Rita Hayworth o, se volete, Betty Grable».

«L'esame di maturità, come me lo ricordo io — *dice Anacleto Verrecchia, professore di scuola, saggista e scrittore* — esiste ancora negli altri Paesi europei, in particolare in Germania. E la differenza si vede: io intrattengo una fitta corrispondenza con tedeschi, e non mi è mai capitato di trovare un errore di grammatica o di sintassi; mentre sa che le domande per le supplenze nelle scuole sono zeppe di errori di ortografia?».

Fino a qualche anno fa, anche in Italia le cose andavano diversamente: «Noi sgobbammo tantissimo, si portavano tutte le materie. E certo mi avrebbero bocciato se, tanto per fare un esempio, non avessi saputo coniugare alla perfezione un verbo latino. Oggi purtroppo la scuola è appestata da due mali contrapposti: pedagogia caritativa e pestifera demagogia».

«Per me, l'esame di maturità sono i Bignami — *ricorda Federico Peiretti, insegnante di matematica alla scuola Don Minzoni di Collegno* — quei libriccini tuttofare che fornivano i cento teoremi, le duecento date, le trecento formulette necessarie e sufficienti per essere dichiarati maturi. Lo feci nel '59, al liceo scientifico. Fu un esame dogmatico, botta e risposta, durissimo, inutile. Così come è ora, comunque, non è meglio. Anzi, i ragazzi non arrivano preparati all'Università, i genitori sono insoddisfatti e in pratica si fa il gioco della scuola privata».

«Sì, certo, adesso è una pacchia — *afferma la dott. Marisa Sacco* — ma è un esame più giusto, più umano. Ai nostri tempi era mostruosamente difficile, e ulteriore terrore aggiungevano i professori vecchio stampo. Ognuno aveva la sua materia ostile, ma direi che la filosofia spaventava genericamente tutti. Ora che assisto all'esame di maturità dei miei figli, provo rabbia e nello stesso tempo piacere, che non debbano affrontare una prova terribile come fu allora per noi».

Però, anche sotto il regime fascista, era possibile dare l'esame di maturità senza troppi pensieri. Magari per scommessa, come fece nel 1943 il dottor Domenico Grassotti, esperto di marketing e proprietario per hobby del ristorante «Bastian Contrario», sulla collina torinese. «Il collegio San Giuseppe — *ricorda* — stava per sfollare a Merano. Io non me la sentivo di andarci ed allora scommisi con alcuni amici che ce l'avrei fatta saltando un anno e presentandomi direttamente alla maturità scientifica. Andò bene: ebbi latino a ottobre e poi mi promossero». *Erano tempi brutti:* «C'era la guerra, io venivo da Rivarolo con la Canavesana sotto i bombardamenti. A scuola ci davano temi come: *Perché l'Italia vincerà la guerra*. Non ricordo molto volentieri quel periodo».

C'è chi non ne parla affatto volentieri. Natalia Ginzburg, per esempio. «Mah, credo che fosse molto semplice. Io però ero una bestia a scuola e non avevo voglia di studiare. E' tutto».

Proprio tutto? Non ha qualche ricordo particolare? «Direi di no. Le posso dire solo che era il 1936».

Immagino l'atmosfera l'Italia tutta presa dal vortice della retorica fascista... «Sì, sì. Buonasera».

Carlo Sartori

Studentesse stamane a Torino davanti al liceo Alfieri

Parlano i candidati di oggi dopo il tema di italiano

Rapide interviste ad alcuni studenti usciti per primi "Erano tutti argomenti molto interessanti e attuali"

Primi commenti sul temi per la maturità all'istituto tecnico-commerciale «Sommeiller». Gli studenti intervistati si dicono tutti abbastanza soddisfatti degli argomenti assegnati.

Oltre a quelli comuni a tutte le scuole c'era da scegliere tra questi altri due titoli: «*Il progresso della scienza e della tecnica nel dibattito contemporaneo*» e «*Ispirazione regionale nella letteratura italiana del secondo Ottocento*».

«*Erano buoni tutti e quattro* — dice Milena Favero [illegible] — *ho scelto il tema letterario perché mi sentivo più preparata, ma anche gli altri erano interessanti*».

Marisa Versino è dello stesso parere: «*Anch'io ho scelto il tema letterario perché avevo studiato l'argomento, ma mi piacevano anche gli altri. Io porto Verga all'esame e un tema sul regionalismo in letteratura mi è parso particolarmente congeniale*».

Oscar Boero ha scelto invece il tema sulla funzione della scienza e della tecnica. «*E' andata abbastanza bene* — dice — *erano tutti temi moderni. Ho scelto quello che mi sembrava più attuale. Forse mi sarei aspettato un tema sulla scuola e sugli esami di maturità. Sarebbe stato interessante poter criticare proprio il momento che stiamo vivendo*».

Anche Michele Di Benedetto ha scelto di scrivere sui problemi della scienza: «*Era il tema sul quale mi sentivo preparato. Certamente non una preparazione datami dalla scuola, ma una cultura personale. Comunque devo riconoscere che anche gli altri temi erano abbastanza belli*».

Davanti al liceo Ferraris un gruppo di studenti universitari sta aspettando i colleghi più giovani. «*Non è ancora uscito nessuno. Ho sentito dire che i temi erano abbastanza difficili. Speriamo vada tutto bene*».

s. m.

La vigilia senza affanni

Come hanno passato gli studenti la vigilia dell'esame? Tutti immaginano che l'ultimo giorno si studi senza tregua, saltando i pasti, con la scrivania sommersa di «Bignami» e di sostanziose spremute preparate dalle vigili madri. Un'immagine vecchia. I maturandi dimostrano invece di aver fatto le cose seriamente.

Qualcuno è perfezionista: Gigi Troglia, che frequenta il Liceo Classico Cavour, ha passato la giornata di ieri leggendo dei brani di critica storica, soprattutto sul fascismo, perché spera di fare un buon tema di storia, ma ha studiato pochissimo, nel vero senso della parola. Ritiene di aver avuto dai suoi professori una buona preparazione, impostata modernamente, ma critica i programmi: «*Le materie non sono coordinate, non si riesce ad avere una preparazione d'insieme, e questo fatto non può non influire negativamente su ciò che faremo...*».

Alberto Albano, del V Scientifico, ha invece trascorso «*la vigilia della battaglia di Rocroi*» leggendosi «I Malavoglia», che aveva un po' trascurato. Spera di poter fare il tema letterario, se ci sarà un argomento che conosce a fondo, ed esclude a priori il tema storico e soprattutto quello di attualità, perché «*si finisce per scivolare nel generico e per dire cose scontate*». E' assolutamente tranquillo, ma stufo: «*Sono stufo perché ho dovuto studiare cose che per il futuro non mi servono a niente, e che dimenticherò due giorni dopo l'esame*».

Anna Beretta, del V Scientifico, ha invece trascorso il lunedì facendo esercizi di matematica. «*Mi sono allenata con mia madre che è professoressa. Dell'esame ho una paura ragionevole* — afferma, cercando più che altro di convincere se stessa — *non è la fine del mondo: siamo 314 mila a darlo e siamo in buona compagnia*».

Aggiunge: «*Non ho sempre però che questo esame continui ad esistere, perché non è giusto concludere cinque anni di scuola con persone che non ti conoscono e che ti valutano in base ad una prova fatta in particolari condizioni d'animo e a giudizi stilati in modo sintetico e a volte sibillino*».

m. v.

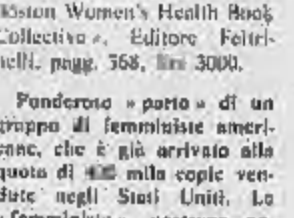
Freschi da leggere

ROSETTA LOY: «La bicicletta». Ed. Einaudi, pagine 163, lire 2500.

Un altro racconto sull'adolescenza, nell'opera prima di una scrittrice a metà piemontese e romana. Nelle pagine del romanzo scorre la vita di una famiglia dell'alta borghesia, negli anni della guerra e del dopoguerra, dove l'adolescenza dei personaggi è condizione [illegible] insuperabile.

«Guida all'obiezione di coscienza», a cura della Lega obiezione di coscienza. Ed. Savelli, pagg. [illegible], lire 500. Illustrato dalle corrosive vignette di Marina Ventura.

E' un prontuario d'estrema praticità e facilità di consultazione, fra un ginepraio di leggi, leggine e norme varie, per i giovani che scelgono la via dell'obiezione. Riservato a pochi.

«Noi e il nostro corpo. Scritto dalle donne per le donne». A cura del «The Boston Women's Health Book Collective». Editore Feltrinelli, pagg. 368, lire 3000.

Ponderoso «parto» di un gruppo di femministe americane, che è già arrivato alla quota di 400 mila copie vendute negli Stati Uniti. Le «femministe», nostrane potranno trovarvi, oltre alle idee-guida del loro movimento, nozioni spicciole sulla fisiologia del corpo umano (femminile, naturalmente), sulla procreazione, sui metodi di controllo delle nascite.

PAOLO VILLAGGIO: «Il secondo tragico libro di Fantozzi». Editore Rizzoli, pagine 148, lire 2500.

Dopo il successo del primo (800 mila copie) ecco il secondo libro del Fantozzi alla vigilia delle ferie e delle letture da spiaggia. Per gli specialisti è un'opera tutta da ridere. La comicità, seria e autoritaria di Villaggio, prova del volto e della voce, traspare anche dalle pagine di un libro. Gustoso e ammonitore, l'episodio della gita di pesca del sub, con risvolti tragicomici e ammonitori per i prossimi vacanzieri.

HENRY JAMES: «Il giro di vite». Ed. Garzanti; coll. «I grandi libri», pagg. 167, lire 800.

Storia di fanciulli perversi o di vittime innocenti, classico della narrativa dell'am-

biguità. Lettura indicata, anche con il solleone, per gli appassionati degli intrecci a forti tinte.

STEFANO CANZIO: «Storia d'Italia, dal 1926 al crollo del fascismo». Ed. La Pietra, pagg. 756, lire 12.000.

E' il quarto volume di un compendio della nostra storia più recente e tormentosa: dalle leggi eccezionali del '26 con cui s'instaurò ufficialmente la dittatura fino alla caduta del fascismo nel '45. Opera approfondita e documentata, arricchita da riproduzioni di quadri famosi di Guttuso, Sassu, Cassinari e Manzù aventi per soggetto l'atrocità della guerra.

vice

La testimonianza di Alexandr Solzenicyn

L'arcipelago del terrore

ALEKSANDR SOLZENICYN: «Arcipelago Gulag». Ed. Mondadori, pag. 607, lire 3000.

Questo libro non narra solo la tragedia di migliaia di deportati politici nei lager staliniani: nasce dalla tragedia personale di Solzenicyn (otto anni di lavori forzati e tre di confino) e dal suicidio della donna che lo aveva aiutato nella stesura del manoscritto. Arrestata dalla polizia segreta, la donna, che aveva voluto conservare una copia del libro, era stata costretta a cederlo agli agenti e per il rimorso si era uccisa.

Solzenicyn, temendo una falsificazione ha autorizzato allora la pubblicazione all'estero del manoscritto, dove è giunto nei mesi scorsi attraverso canali misteriosi, uscendo in una prima edizione a Parigi in lingua russa.

Il seguito è cronaca recente: con un decreto del Soviet Supremo, Solzenicyn è stato espulso dall'Urss. Dopo il trasferimento forzato in Germania, lo scrittore Premio Nobel (nel '70, ma non aveva ritirato il riconoscimento a Stoccolma per paura di non poter rientrare in patria) è stato brevemente in Norvegia e si è stabilito ora a Zurigo, dove è stato raggiunto dalla moglie e dai figli.

Perché la polizia segreta ha fatto tanto per impadronirsi del manoscritto dell'Arcipelago Gulag? Perché le autorità avevano offerto a Solzenicyn di pubblicare in Russia un altro suo romanzo (come ha dichiarato nei giorni scorsi) se avesse consegnato il libro proibito?

Il motivo diventa chiaro nelle pagine di questo interminato rapporto sulle carceri, sui campi di lavori forzati, sui luoghi d'esilio della Russia sovietica dal 1918 al '56. Il terrore staliniano — sostiene lo scrittore — non è stato un'aberrazione storica dovuta a un singolo individuo, ma è insito nel sistema del potere assoluto istituito da Lenin (volle la pena di morte per i dissenzienti politici), è un oscuro dramma che continua.

Il libro, definito da Solzenicyn «*saggio di inchiesta narrativa*» si basa non solo sull'esperienza personale dello scrittore, ma su 227 testimonianze (con documenti, lettere, ricordi) di altrettanti detenuti. «E' un *monumento* — avverte Solzenicyn — *eretto da amici in memoria di tutti i martoriati e uccisi*», una dolorosa testimonianza su una «Russia sotterranea» ignorata per lunghi anni, quando il terrore dominava e rendeva muti.

Adesso «*per un'inattesa svolta della nostra storia qualcosa, infinitamente poco dell'Arcipelago, è trapelato alla luce* — scrive Solzenicyn —. *Ma le stesse mani che stringevano le nostre manette ora si alzano a palme protese, concilianti. "Lasciate stare! Non si deve rivangare il passato! Si cavi un occhio a chi lo rimesta"*».

E invece: «*L'idea stessa della violenza esercitata da uomini su altri uomini deve essere pubblicamente condannata*» ribatte lo scrittore, anche a costo di rischiare di nuovo la prigione o di subire l'esilio.

Oggi la Russia di Breznev che accoglie sorridente Nixon non fucila più gli oppositori che fanno chiasso: li esilia, li rinchiude negli ospedali psichiatrici, come Vladimir Bukovski. E per un Grigorenko che rimette in libertà, dopo anni di detenzione, trova un Sakharov che raccoglie il messaggio di Solzenicyn e attua uno sciopero della fame di protesta per il trattamento inflitto ai prigionieri politici, agli intellettuali del dissenso. La denuncia della repressione, in passato e al presente, assume un valore emblematico, non è sterile vendetta. «La verità — ricorda Sakharov — *su quanto è avvenuto nell'Urss è necessaria per tutti gli uomini della terra*».

Paolo Patruno

La casa si ribella

«La casa d'inferno», di Richard Matheson, Edizioni Rizzoli, lire 3500.

Urtare lo stinco contro lo spigolo d'acciaio del tavolino, sbattere il gomito sul bordo del frigo aperto, lasciare le dita tra i battenti della porta di casa: succede e pensiamo che la colpa è solo nostra. Troppo inquietante riflettere sul fatto che il nostro corpo ormai ha maturato un istinto infallibile che gli permette di evitare quello spigolo che sta lì da anni nel salotto, quel frigo che usiamo con un rito che vuole sempre gli stessi gesti, quella porta che non può sfuggire di mano. E' impensabile che gli oggetti possano opporsi, organizzare una modesta guerriglia contro lo strapotere del riflesso condizionato dall'abitudine. E' impensabile, eppure...

Le gambe del tavolo scalpitano come cavalli, un lampadario va a schiantarsi contro la cappa del camino, un candelabro di ottone fischia nell'aria come una lancia: sono le prime, inquietanti pagine di "La casa d'inferno" che, pure essendo edificata nel civilissimo Maine dei giorni nostri, anima gli oggetti, scaglia micetti all'assalto con diaboliche grida, scaglia fulmini psichici. Ma poi, anche uno scrittore collaudato come Richard Matheson, sente il bisogno di giustificare, sia pure spiritticamente, così meravigliosi e oscuri avvenimenti.

Casa Belasco porta infatti il marchio delle nefandezze del leggendario e (forse) trapassato padrone di casa. E' una storia di vecchio stampo, trasferita dalle lande di Romania alle tiepide autostrade al sodio. Un divertente feuilleton adeguato ai tempi nostri dove c'è posto per scienza, parapsicologia, ma si rende necessario un condimento di sesso che la forzatura rende imbarazzante, spesso repellente. Fa parte del gioco, ma deluderà senz'altro i lettori più attenti di Matheson, un idolo per i fans della fantascienza.

Noto anche ai telespettatori perché autore della serie di telefilm "Ai confini della realtà", Richard Matheson è lo scrittore che più si preoccupa di metterci in guardia contro il pericolo di una eccessiva meccanizzazione. Questo "Hell House" l'ha scritto nel '71 ed è forse l'unica vacanza che ha concesso al suo tema dominante. Tra pochi giorni uscirà anche un film, anch'esso senza troppe pretese.

Il vero Matheson, dopo, ha fatto di meglio. Suoi sono il soggetto e la sceneggiatura del film "Duel", segnalato a Cannes lo scorso anno. E' [illegible] la lotta tra un [illegible] automobilista e un'autobotte che vuole schiacciarlo, eppure ci sono dentro tutti i fantasmi e le paure che non accettiamo. Ogni automobilista che l'ha visto, quando si trova un'autobotte nello specchietto retrovisivo, ha un autentico brivido di paura. Dracula ha sostituito i lunghi canini con un paraurti d'acciaio.

Emio Donaggio

I RACCONTI BREVI DI CAMPANILE

L'immortalità degli asparagi

ACHILLE CAMPANILE: «Gli asparagi e l'immortalità dell'anima». Editore Rizzoli, pagg. 197, Lire 3500.

L'Italia è rigonfiata nel tango e ritornano in voga le orchestrine con clarini, sax e fisarmoniche. La crisi economica sembra essere reminiscenze recessive del 1929. La moda pesca sempre di più nel passato. In questo paese, il 1974 è l'anno di Achille Campanile, vincitore di laurea al Premio Viareggio '73, con il suo «Manuale di conversazione».

A pochi mesi di distanza da quel successo, Rizzoli lancia un altro revival campaniliano: «*Gli asparagi e l'immortalità dell'anima*» che raccoglie racconti scritti dal 1925 ad oggi. L'antologia è un limbo di idee (non sempre felicemente sfruttate) con la ricca fauna di abitudinari, intriganti, idioti, sornioni, bonari, ossequiosi, candidi e superbi: il proletariato benevolo e l'incolore borghesia. Insieme e separatamente i personaggi si fanno in quattro per suggerire all'autore la soluzione umoristica delle brevi vicende o per farlo approdare nel «non-sense».

Da alcuni brani soprattutto (Pantomima, Ferragosto, Gli asparagi e l'immortalità dell'anima, Il trumeau, Il monosol) si riconoscono lo spirito e il sangue blu del caposcuola dell'humour all'italiana. E' campanilismo?

u. s.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

MATURITÀ: primo esame per 13 mila studenti

Temi di italiano

Alle 8,30 di stamane 12.866 ragazzi fra i 18 ed i 20 anni hanno ascoltato nelle classi la lettura dei quattro temi d'esame. Due erano comuni

Temi comuni

1) « Partecipazione » è la parola che domina le attese e le aspirazioni del nostro tempo, a livello sociale e politico. Perché?

2) Sviluppo sociale e politico in Italia nell'età giolittiana.

Classico

1) Come il Manzoni nel perseguire il suo ideale di rinnovamento culturale giunse a risultati che superarono le prospettive del suo tempo e aprirono il futuro al romanzo moderno.

2) L'arte figurativa nell'età romantica.

Scientifico

1) Come il Manzoni, nel perseguire il suo ideale di rinnovamento culturale, giunse a risultati che superarono le prospettive del suo tempo e aprirono il futuro del romanzo moderno.

2) Il progresso della scienza e della tecnica nel dibattito del contemporanei.

Professionali

1) Il progresso della scienza e della tecnica nel dibattito contemporaneo.

2) Dica il candidato in che misura lo studio della letteratura italiana e della storia abbia contribuito alla sua formazione.

Geometri Ragionieri Tecnici

1) Il progresso delle scienze e della tecnica nel dibattito dei contemporanei.

2) Ispirazione regionale nella letteratura italiana del secondo Ottocento.

Artistico

1) Accennato ai caratteri del verismo ottocentesco in Italia e ai suoi rapporti con il naturalismo francese, soffermarsi sull'opera di Giovanni Verga evidenziandone le peculiarità linguistiche e il contesto meridionale.

2) La valutazione del manierismo è tuttora controversa. Pur apportando una sostanziale riforma del linguaggio nell'ambito figurativo del Rinascimento, è generalmente riconosciuto che di questo è la conclusione e la maturazione. Esponete le sue caratteristiche in riferimento agli artisti rappresentativi e ponetene in evidenza i caratteri distintivi e le condizioni storiche che resero possibile la diffusione in Europa della « Maniera italiana ».

Magistrali

Come il liceo artistico. Nel secondo tema manca il riferimento agli artisti rappresentativi.

Liceo Alfieri, ore 8,30 di stamane: i candidati alla maturità si preparano ad ascoltare la lettura dei quattro temi

Un esame contestato

Gli studenti che nel '68 ancora frequentavano le scuole dell'obbligo e che delle rivendicazioni d'allora certo conobbero soltanto la pallida eco, affrontano oggi un esame di cui è parzialmente cambiato il senso. Non la sostanza.

Alle 8,30 di stamane, 12.866 ragazzi fra i diciotto e i vent'anni sono stati come sempre ordinati in banchi disposti in fila per uno. Ciascuno ha dovuto rispondere a un tema per cui sino alla vigilia il segreto è d'obbligo (vaghe le indicazioni consentite: letteratura, attualità, materia specifica e un quarto argomento, comune a tutti i tipi di scuola).

Prodotti di una istituzione, ancora essenzialmente nozionistica e non formativa, si sono ritrovati stamane (e per quanto tempo si ritroveranno ancora le nuove generazioni?) di fronte a una contraddizione. Chi ha goduto durante l'anno di professori « illuminati » (e quanti vivono quotidianamente la realtà dell'istruzione sanno come sia esigua la schiera), di ricerche di gruppo, di collegamenti scuola-società, si è visto ripiombare nuovamente nell'isolamento, nel « tema » obbligato.

Nella teoria, insomma, delle belle parole da infilare una dietro l'altra in una più o meno convincente costruzione retorica per non dispiacere a una commissione di cui non si conoscono tendenze né retroterra politico-culturali. Chi ha subìto una scuola di nozioni ha visto riproposta la beffa di una istituzione che vanta pretese di apertura sociale soltanto perché, a fine anno, pretende di non ignorare i problemi — per esempio — del Cile o delle « trame nere ». Accomunati, gli uni studenti e gli altri, dalla mortificazione degli interessi individuali.

Si dice che l'esame negli ultimi anni è stato semplificato. E forse lo è anche un po'. Ma il discorso non è nella semplificazione estrema, che alla lunga può ritorcersi — producendo trascuratezza e impreparazione — anche contro gli studenti. Ancora una volta, come sempre quando si parla di scuola, il discorso non è di forme ma di contenuti. A dispetto del '68, a dispetto dei dibattiti anche feroci che hanno tormentato questi anni, resta immutata la teoria che vuole la maturità misurabile attraverso una prova circoscritta a pochi minuti. E soprattutto è immutato il criterio di selezione (che ignora fin dai primi anni interessi e innegabili discriminazioni ambientali già in atto) secondo canoni di una « cultura » che è indulgente chiamare superata e fuori del tempo.

La coscienza dell'inutilità dell'ultima prova prima dell'Università è ormai diffusa. Ma negli stessi studenti sembra subentrato una certa stanchezza, una certa assuefazione. Sintomatiche sono, a questo proposito, le frasi dei ragazzi intervistati questa mattina davanti ad alcune scuole superiori della città. Gli studenti « protestano » contro la maturità. Ma in forme quasi sempre individualistiche e poco pensate: « Non possono giudicarci — si ripete — in qualche minuto appena ». Nessuno pone in dubbio, però, la necessità del giudizio.

E' triste constatare ancora una volta che l'unica cosa che appare veramente mutata oggi nella scuola sono le strutture per così dire « architettoniche »: scoppiate, inesorabilmente, col triplicarsi degli iscritti. Sintomo ancora una volta di un disagio d'una istituzione che apre la porta anche alle classi meno abbienti offrendo per un conquistato « diritto allo studio » aule sovraffollate e professori in eterna rotazione.

c. s.

Pochi turisti ai valichi

Sarà un'estate senza stranieri

Estate senza turisti stranieri, e francesi in particolare? Stando ai transiti che in questi giorni, dai valichi alpini del Monginevro e del Moncenisio, si hanno verso l'Italia, la stagione turistica si presenta assai problematica.

L'anno scorso, in questo periodo, lunghe colonne di vetture cariche di bagagli scendevano dai tornanti dei valichi alpini. Susa era invasa da stranieri, ora è solo un ricordo. Il dott. Benuti, responsabile della dogana al valico di Clavière-Monginevro, dice: « Sarà forse uno sbandamento iniziale causato dalle restrizioni valutarie e dall'abolizione dei buoni benzina, ma da domenica a ieri sono entrati pochi turisti francesi, meno della metà rispetto allo scorso anno. Sembra però in aumento l'esportazione, in quanto gli autotreni carichi in uscita sono più numerosi di quelli in entrata ».

Ai francesi sono stati tagliati i viveri e individualmente non possono portare in Italia più di 35 mila lire a testa. Franchi francesi, però, ne possono portare finché vogliono: al ritorno tuttavia, se non li hanno spesi, devono giustificarne il possesso alla dogana italiana e sottoporsi al controllo della valuta.

A Susa e a Bar-Cenisio, l'Aci e le banche acquistano franchi francesi per 130 lire (prezzo di favore), mentre la quotazione ufficiale varia dalle 132 alle 133 lire. Per i pochissimi italiani, che vanno in Francia, ci vogliono però 160 lire per ogni franco. Anche al cambio non ufficiale, cioè nei bar e nei negozi, ogni franco viene valutato 130-135 lire.

Alla dogana del Moncenisio i funzionari precisano: « L'unico traffico è quello dei turisti locali, quelli che da Susa vanno a Lanslebourg e a Modane, e viceversa, a trovare i parenti. I turisti che vengono a passare le vacanze in Italia sono molto pochi, la metà, forse meno, dell'anno scorso ».

Susa, città di confine, ha un'economia prevalentemente turistica. L'arrivo dei francesi comporta un giro d'affari di centinaia di milioni, che coinvolge commercianti e albergatori. « E' una completa delusione; si aspettavano grandi cose, invece niente. Le cause vanno ricercate nell'abolizione dei buoni benzina e nel rialzo dei prezzi. I francesi si lamentano che i nostri prezzi sono saliti troppo. Non spendono più ».

Questo il quadro della situazione fatto dall'ufficio turistico della Pro Susa.

L'anno scorso, in questo periodo, via Roma, a Susa, pullulava di stranieri: vestiti, souvenirs, vermut (l'aperitivo Sicardi lo pagavano 36 franchi, mentre in Francia costava quasi 30). Ma in questi giorni i pochi francesi che giungono a Susa sono in gite organizzate e spendono poco. Il sindaco avv. Giovanni Sicheri afferma: « E' una recessione in tutti i sensi. Non si vedranno né francesi né italiani. I giornali francesi, e specialmente quelli svizzeri, di Losanna in particolare, hanno iniziato una campagna denigratoria contro di noi. Parlano di rivoluzione, blocchi stradali, attentati; niente funziona. In questo modo i turisti vengono invogliati a recarsi negli altri Paesi: Spagna, Francia e Svizzera, anche perché i prezzi non sono saliti tanto ».

Il presidente dell'Associazione commercianti di Susa, cav. Toia, precisa: « C'è pessimismo tra i commercianti di Susa (un negozio ogni 36 persone). I francesi sono molto rari. Si lamentano dei nostri prezzi. Ma neppure i loro scherzano, sono più elevati dei nostri. Speriamo che nei prossimi giorni si intensifichi il loro arrivo ».

Giuliano Dolfini

Un uomo ha rischiato la morte per un'infezione del sangue

Molinette: non si entra in camera per un misterioso avvelenamento

Da 18 giorni è oggetto di continui esami - Lavora nel commercio delle banane

Un uomo è stato in punto di morte per un complicato caso clinico che non è ancora stato completamente risolto. Lavora dal '46 presso un grossista di banane e questo fatto aveva generato il sospetto che l'avvelenamento del sangue da cui era stato colpito fosse in qualche modo collegato ai frutti tropicali. Il prof. Mario Banche, primario della divisione gastroenterologica del San Giovanni, a conclusione di accurate analisi, ha escluso che la malattia sia stata provocata direttamente dalle banane eventuali portatrici di un virus tropicale.

Ha invece avanzato l'ipotesi che le difese naturali del paziente siano state indebolite dalla lunga attività che ha tenuto l'uomo a contatto con i derivati etilenici dell'azoto che vengono usati per maturare e conservare i frutti. Ogni dubbio in proposito verrà chiarito dal prof. Rubino, primario delle malattie del lavoro del Cto, che in questi giorni ha ricevuto dal prof. Banche la documentazione del singolare caso clinico.

Lino Crenna è da stamane « fuori pericolo »

Lino Crenna, 43 anni, sposato con Bianca Mariani, 38 anni, padre di due figlie, abitante in corso Unione Sovietica 235, dopo 18 giorni di ricovero nella camera 18 del pensionanti B delle Molinette, è fuori pericolo. Ha perso 16 chili di peso, ma ovviamente sorride: *« Non so ancora che cosa sia successo, ma l'incubo è passato ed è come se fossi rinato »*. Accusava disturbi da circa un anno. *« Aveva improvvisi capogiri* — dice la moglie —. *Gli mancavano le forze, perdeva quasi conoscenza »*. Sei mesi fa era stato ricoverato al Mauriziano. I *tests* eseguiti per scoprire se fosse vittima di qualche allergia erano però stati negativi.

Alcune settimane fa le sue condizioni si erano aggravate a causa di due grossi ascessi che il medico curante aveva deciso di fare incidere. Dice il professor Banche: *« Il malato presentava degli ascessi ai glutei destro e sinistro. In breve tempo si sono fluidificati e sono stati incisi »*. Il prof. Colombo, che eseguì l'intervento, ha commentato: *« Una cosa del genere l'avevo solo vista con gli alpini rimasti congelati in Russia; ho estratto più di due chili di pus »*.

A questo punto le condizioni dell'ammalato si sono improvvisamente aggravate. L'ingresso nella camera è stato vietato a tutti, anche la moglie è stata trattenuta in osservazione. *« Il paziente aveva febbre molto alta, fino a 41,7* — dice il prof. Banche —. *L'abbiamo dovuto sottoporre a un trattamento intensivo di antibiotici. Le sue difese naturali erano gravemente indebolite. Abbiamo fatto ogni analisi possibile, persino su culture, abbiamo chiesto anche il parere dell'Istituto mondiale della Sanità »*.

Sull'origine dell'avvelenamento sono state fatte molte ipotesi che poi si sono rivelate infondate. Esclusa una malattia derivante da un virus portato dalle banane, perché il caso era l'unico mai verificatosi in tanti anni. Esclusa anche l'ipotesi avventurosa che Lino Crenna fosse stato punto da un insetto annidatosi tra i frutti.

Dice il titolare della ditta Gharner, via Giordano Bruno 181, presso cui lavora l'uomo: *« Nessun insetto può sopravvivere ai 20 giorni di cella frigorifera che come minimo le banane trascorrono durante il trasporto in nave »*.

Ora i risultati delle analisi hanno escluso ogni misteriosa infezione. Resta da chiarire quale fosse il motivo per cui le difese immunitarie del paziente fossero così indebolite. Sarebbe la prima volta che il trattamento delle banane provoca una malattia del lavoro.

Stretta creditizia Comuni in crisi

Documento della Regione - Stipendi in pericolo anche alla Provincia

Il blocco dei finanziamenti da parte delle banche continua a creare problemi agli enti locali. In alcuni Comuni ci sono state serie difficoltà per pagare gli stipendi. Opere pubbliche sono bloccate per la mancanza di fondi.

Il presidente della Regione, avv. Oberto, ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del Tesoro un telegramma in cui si segnala che « la mancata accensione di mutui annulla la possibilità di erogare le somme disposte con leggi regionali » per l'artigianato, la agricoltura e la zootecnia.

Situazione difficile anche in Provincia. Secondo l'assessore Martina, « la paralisi è alle porte » e sarebbero addirittura in pericolo le retribuzioni per i prossimi mesi. Sono pronte per l'appalto opere pubbliche per 15 miliardi, ma « non si riesce ad ottenere mutui. Riguardano i licei scientifici di Chieri, Moncalieri, Pinerolo, il complesso scolastico di via Pio VII; l'edilizia ospedaliera; la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade ».

La questione è stata discussa stamane in Consiglio.

Pensionato alla fermata

Parte per le vacanze derubato dei soldi

Un pensionato di Collegno è stato derubato di 375 mila lire alla fermata del pullman per Spotorno dove avrebbe trascorso le ferie.

E' accaduto a Venturo Sartoncini, 57 anni, abitante in Borgata Paradiso di Collegno. Da tempo risparmiava per concedersi una vacanza al mare. In mattinata aveva preparato due valigie ed era andato a Porta Susa dove c'è il terminal dei pullman per Spotorno. Era allegro, s'era fermato a parlare con tutti.

Finalmente l'ora di partenza. L'uomo sale sulla corriera, fa per prendere il biglietto dal portafogli e si accorge che la tasca è vuota. I passeggeri lo aiutano a cercarlo, ma gli mancano anche altri oggetti. E' stato derubato mentre parlava e raccontava a tutti della sua vacanza. Piangendo ha fatto scaricare le valigie dall'autista ed è tornato a casa.

— Due donne sono state scippate stanotte da due giovani su una vecchia « Fiat 1100 ». Sono Giuseppina Mina, 63 anni, di Carignano e Laura Preschi, 40 anni, corso Rosselli 93. La prima era in attesa del pullman in via Nizza angolo corso Marconi verso le 23: le hanno portato via la borsetta con 10 mila lire.

La seconda stava rientrando a casa: aveva messo nella borsetta un anello con brillante proprio per evitare di attirare l'attenzione di qualche malvivente. Il bottino quindi è stato di oltre tre milioni.

— Stanotte è stato derubato anche il console generale della Svizzera, Marcel Ladraschi, 43 anni, di Los Angeles. Aveva posteggiato la sua auto in corso San Martino 127: i ladri la hanno aperta ed hanno portato via documenti riservati, un registratore ed un borsetto con 2700 franchi svizzeri, pari ad oltre mezzo milione.

SALBERTRAND

Giorno e notte sorvegliato il Gran Bosco

Un servizio antibracconaggio, a tutela delle ordinanze ecologiche, è stato istituito in alta Val di Susa dalle guardie zoofile ed ecologiche. La polizia zoofila stabilirà turni con le guardie provinciali nella sorveglianza al « Gran Bosco » di Salbertrand, dove vi sono cervi, daini, caprioli, marmotte ed altri esemplari della fauna alpina e che in questo periodo vengono presi di mira di notte dai bracconieri.

Inoltre il presidente della comunità dell'alta Val di Susa, prof. Bermond, ha affidato alle guardie zoofile anche il servizio per l'alta Val di Susa a tutela delle norme ecologiche che la comunità ha emesso a protezione della flora, della fauna e dell'ambiente.

In modo particolare la zoofila sorveglierà affinché non vengano violate le disposizioni sui divieti di transito dei mezzi motorizzati e dei fuoristrada nei pascoli e nei boschi, e nell'area del Gran Bosco, oasi di protezione.

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 147

CRONACA INFORMAZIONI

Precipita la situazione negli ospedali: mancano i fondi

"Gli ammalati al pronto soccorso devono portarsi garze e cerotti"

La denuncia dei delegati sindacali del complesso S. Giovanni - Si riunisce d'urgenza domani il consiglio d'amministrazione - Il presidente Martini obbietta: "Abbiamo una settimana di tempo. Non è vero che al pronto soccorso manca il materiale. Facciamo soltanto economia"

«Abbiamo ancora una settimana di tempo, poi non sapremo più come curare gli ammalati e garantire il vitto. I soldi stanno per finire: possiamo garantire gli stipendi solo per luglio», dice il presidente del complesso ospedaliero San Giovanni, geom. Martini. La situazione è drammatica. Già nei giorni scorsi gli amministratori degli ospedali torinesi hanno denunciato che se le autorità non prenderanno provvedimenti l'assistenza verrà a mancare. Di giorno in giorno la situazione si aggrava.

Stamane si è riunito il Consiglio dei delegati sindacali del complesso San Giovanni. Al termine è stato diffuso un comunicato che *«denuncia all'opinione pubblica»* una grave serie di carenze: *«L'assistenza alle Molinette è bloccata per mancanza di materiale terapeutico (garze, cerotti, siringhe, disinfettanti). Ad esempio al pronto soccorso si è giunti al punto che per essere medicati bisogna essere provvisti di garze e cerotti».*

«I fornitori», continua il comunicato, *«creditori nei confronti dell'ospedale per moltissimi milioni hanno messo l'aut-aut alle forniture, per cui i laboratori rischiano di non avere più garanzie assistenziali. Inoltre la situazione diventa ancora più grave poiché non viene garantito agli ammalati per i prossimi giorni il vitto. E' solo di oggi la notizia che i fornitori della carne e del pane, se non viene effettuato il pagamento degli arretrati non garantiranno più le consegne: pertanto il vitto, che era già carente, verrà addirittura a mancare».* Il consiglio dei delegati afferma inoltre che si deve arrivare ad una modifica radicale della struttura ospedaliera che garantisca un'assistenza diversa.

Denunce pesanti: già oggi sarebbe a disposizione soltanto un quintale di carne per i 2250 degenti; scarseggiano le bombole d'ossigeno; il latte a colazione è stato dato senza zucchero; ieri alla mensa c'erano soltanto uova.

Il presidente Martini ammette però che già oggi la situazione nei pronti soccorsi sia precipitata: *«Il momento è difficile lo sappiamo tutti. Però è assolutamente infondato che manchino garze e cerotti. Pochi minuti fa ho avuto assicurazione dal direttore sanitario che c'è tutto il necessario. E' evidente che facciamo delle economie in tutti i reparti senza però far mancare nulla agli assistiti. Ripeto, però, che possiamo andare avanti solo per pochi giorni, se non ci vengono assicurati dal governo dei finanziamenti. Viviamo sulle scorte, che sono già state attaccate a fondo».*

«Siamo arrivati a questo punto», continua Martini, *«perché malgrado le nostre denunce non si è mai fatto nulla. Da parte dei fornitori c'è un ultimatum: se entro la prossima settimana l'ospedale non pagherà i debiti, sospenderanno completamente le consegne. Ho riunito per domani d'urgenza il consiglio d'amministrazione. Si afferma da più parti che non sappiamo amministrare gli ospedali. Ci dicano loro come possiamo far quadrare i conti se le mutue non ci pagano oppure versano le rette in base a tariffe del 1968».*

«Oggi alle Molinette c'è soltanto un quintale di carne per i 2250 ricoverati»

L'Egam rileva la Moncenisio dichiarata fallita in tribunale

La sentenza pubblicata ieri - Garantito il posto ai seicento dipendenti, licenziati e riassunti

La Moncenisio è stata dichiarata fallita con sentenza pronunciata il 28 giugno e pubblicata ieri. Il dott. Leonardo Trevea è stato nominato commissario giudiziale. Il passivo, secondo l'azienda, è di 7 miliardi e mezzo, buona parte di crediti privilegiati, di cui un miliardo e 200 milioni per gli enti previdenziali. Le liquidazioni e gli stipendi dovuti ai dipendenti ammontano ad un miliardo e 500 milioni.

Sempre secondo l'azienda, l'attivo sarebbe complessivamente di 6 miliardi e 100 milioni: 3 miliardi e mezzo di lavorazioni in corso e fondi di magazzino, un miliardo e 200 milioni di beni immobili, un miliardo e 400 milioni di macchinari. A questa cifra dovrebbe essere aggiunta la offerta di acquisto da parte dell'Egam.

I fondi per l'intervento della finanziaria pubblica Egam sono stati reperiti presso gli istituti di credito torinesi. Un miliardo e 200 milioni a testa sono stati messi da Cassa di Risparmio di Torino e San Paolo, un miliardo dalla Banca di Novara e mezzo miliardo dall'Imi.

Il buon esito dell'operazione «salvataggio» è stato annunciato ieri in due comunicati della Regione e della Flm, dopo un ultimo colloquio del presidente Oberto con i rappresentanti degli istituti di credito. Il presidente della giunta «si è seriamente preoccupato — dice la nota della Regione — per il mantenimento dei livelli occupazionali ed il benessere sociale ed economico di larga parte della popolazione della Valle di Susa».

«I lavoratori della Moncenisio, le organizzazioni sindacali non allenteranno l'attenzione e la pressione delle forze messe in campo, affinché tutto proceda il più celermente possibile, la produzione venga ripresa e le attuali condizioni salariali e normative siano rispettate» *conclude il comunicato dei sindacati.*

Ora i 600 lavoratori della fabbrica di Condove verranno licenziati e immediatamente riassunti dalla nuova Moncenisio-Motec.

Sciopero generale

Sono in programma riunioni e assemblee in preparazione dello sciopero in Piemonte del 9 luglio. Oggi, alle 15, presso la Cisl di via Barbaroux, dibattito tra la Federazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil ed esponenti dei partiti politici presenti nel Consiglio regionale. Domani, incontro tra responsabili dei sindacati regionali e dirigenti delle organizzazioni contadine. Venerdì, alle 9, al cinema Adriano, riunione degli esecutivi dei consigli di fabbrica di tutte le categorie della provincia di Torino.

Aspera

I lavoratori dei quattro stabilimenti metalmeccanici (Chieri, Borgaro, Motors e Frigo a Torino) hanno dato mandato ai delegati sindacali di incontrarsi oggi con la direzione per discutere alcune ipotesi di accordo: attuazione dell'inquadramento unico, anticipazione delle indennità mutua e infortunio, aumento salariale di circa 10 mila lire, contribuzioni per servizi sociali pari allo 0,10 per cento del monte retribuzioni.

Vini e liquori

Domani i lavoratori del settore (1505 nella provincia di Torino) sono in sciopero per il nuovo contratto.

Rapine alle poste per andare in ferie

Quattro uomini e due donne stamane in corte d'assise

Quattro uomini e due donne avevano trovato il modo di trascorrere senza problemi le ferie sulla Riviera ligure. Avevano organizzato una serie di rapine, prendendo di mira gli uffici postali. Sono stati individuati e rinviati a giudizio. Stamane sono comparsi davanti alla corte di assise (pres. Lacquaniti, p.m. Burzio, giud. Ferlito). Alla difesa siedono gli avv. Auberti, Balestra, prof. Dal Piaz, Gabri, Mazzola, Merlone, Pastore e Perla.

Gli imputati sono Giorgio Cerlia, 38 anni; Rocco Nigro, 33; Bruno Toniutti, 33 anni; Raffaele Gammino, 26 anni; Mirella Ravasio, 30 anni; Silvana Gremo, 29 anni. Quest'ultima era già stata processata, come figura di secondo piano, con la «banda» che aveva aggredito ed ucciso l'orefice Baudino. Il «colpo» più grosso effettuato dai banditi è quello del 3 agosto 1972, nell'ufficio postale di via Breglio 22.

Quel giorno tre individui mascherati e con le pistole in pugno hanno fatto irruzione nel locale, mentre un quarto complice attendeva fuori su una «132» con il motore acceso. Intimavano alla reggente Caterina Tabusso, agli impiegati Calogero Labella, Giovanni D'Ambrogio, Alberiga Ildegrande, Giovanna Rossetti, Fiorenza e Anna Bitone, ed al cliente Bruno Colombo, di mettersi con le mani in alto, contro il muro. Hanno costretto la gerente ad aprire la cassaforte e si sono impossessati di 12 milioni, poi sono scappati.

Le indagini condotte dalla «Mobile» non hanno dato subito i frutti sperati, ma dopo sette giorni il dott. Bonsignore rintracciò un bambino che aveva visto i banditi scendere dalla «132» che risultava rubata a Franco Carpegna, e salire su una «128» rossa. La pista ha portato al proprietario della vettura, il Cerlia. Quest'ultimo è stato arrestato. In tasca aveva 50 mila lire.

Il giorno dopo è finito in carcere anche il Nigro. Intanto la polizia sorvegliava la Ravasio, moglie del Gammino, trasferitasi da un amico, in via Sant'Antonino 18. Al momento del fermo è rimasta molto confusa. Condotta in questura, ha detto di sentirsi male. Prima è stata perquisita. Sotto la gonna aveva nascosto una busta gialla con due milioni e 100 mila lire: provento della rapina.

Dalle indagini è risultato che il Gammino, aiutato da altri, il 28 luglio, aveva rubato la «124» di Fernando Moreu dall'autorimessa «Eden» di via Alberto Nota 4. Con questa i banditi hanno dato l'assalto all'ufficio postale di via Artisti 26. Sempre in tre, sono entrati con le armi in pugno, ed hanno immobilizzato la reggente Wanda Sorpa, e gli impiegati Angelo Franco Ielasi, Loretta Sota, Flora Pozzilio, Anna Ravera e Alma Armandi. Questa volta il bottino fu più esiguo: soltanto 275 mila lire.

Intanto la polizia ha fermato il Breglio, trovato in possesso di quattro carte d'identità in bianco rubate dalla casa comunale di Valsavaranche. Nella vicenda era compromesso anche il Toniutti, ma questi risultava irreperibile. La Gremo l'aveva aiutato a nascondersi e poi a fuggire. E' stato arrestato il 20 agosto dell'anno successivo a Sanremo. Aveva affittato sotto falso nome un elegante alloggio vicino al Casinò, e viaggiava in Rolls Royce. Secondo la polizia egli sarebbe stato l'organizzatore delle rapine. Il suo «luogotenente», il Gammino, è riuscito a fuggire e forse ha riparato in Francia. Risulta che il Toniutti è ricercato anche dalla gendarmeria francese in seguito all'ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Lione.

Bruno Toniutti, 35 anni, e Silvana Gremo, 29 anni

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Martiniano, S. Adeodato, S. Gonda, S. Ottone, S. Maria SS. dell'Orto (patrona di Chiavari).

Oggi martedì 2 luglio: il Sole è sorto alle 5,43 e tramonta alle 21,19. Sesto giorno dopo il Primo quarto.

Questa settimana

Dal 1° luglio all'8: Lanzo Torinese: corsa ciclistica; manifestazione folkloristica, corsa podistica, gara [illegible] in località Oviglia; torneo regionale tennis; 1-7, Rubiana: torneo notturno di [illegible]; 1-15, Torino: festival internazionale cinematografico, cinema e opera lirica, cinema e operetta.

1-15, Torino: mostra manifesti del cinema muto; 5, Castellamonte: serata di varietà; 6, San Pietro Val Lemina: inaugurazione in notturna del «Monumento al Piemontesi nel mondo»; raduno bandistico; 6, Sestriere: gara-raduno «Trofeo 2000 Sestriere» in val Troncea.

7, Bardonecchia: Motoraid Stella Alpina, internazionale; 7, Castelnuovo Nigra: sagra della montagna, fuochi pirotecnici.

7, Corio: inizio torneo di calcio notturno Coppa Pro Corio; festa patronale alla frazione Procaria; 7, Ivrea: festa patronale di S. Savino; fiera, mostra equini, sfilate e concorso di carrozze equestri.

temperatura di oggi

massima	+29
minima	+17,5
media	+20,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temperatura +20,8; umidità 62%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,0; minima +16; media +24,1. Previsioni: cielo sereno; venti deboli, moderati sul rilievi.

STASERA TV

Chiude in sordina il concerto di spie

PRIMO CANALE: ultima puntata de "L'orchestra rossa" e Ceausescu - SECONDO CANALE: bambini e replica

SUL PRIMO CANALE

18 — **La tv dei ragazzi** (L'atlante di Topino - Circodieci)
19,25 **Telegiornale sport - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'orchestra rossa** (V e ultima puntata)

La quinta ed ultima puntata dell'ORCHESTRA ROSSA, lo sceneggiato tedesco di Franz Peter Wirt, nel quale Trepper è impersonato dall'attore Werner Kreindl, narra, riassumendola molto, l'ultima parte delle sue avventure di agente «bruciato» nella Francia schiacciata dal tallone dei nazisti, ma forse è preferibile parlarne a ritroso, cioè dall'ultima sequenza, nel 1955 al momento della sua liberazione dalla Lubianka dov'era rimasto dieci anni sotto il peso dell'infamante incriminazione per alto tradimento, ma senza mai essere sottoposto a processo. Dopo il XX Congresso del pcus, per ordine di Krusciov, la procura del tribunale supremo militare sovietico concluse rapidamente l'istruttoria contro Trepper dichiarando le accuse destituite d'ogni fondamento.

Questo capitolo conclusivo, molto ingarbugliato per la complessità della materia e gli infiniti intricatissimi risvolti (ci sono voluti, per chiarirli tutti, anni di lavoro dei migliori esperti dello spionaggio alleato) sintetizza, in poche sequenze essenziali, il proseguimento dei contatti-radio con il centro di Mosca.

E Trepper? Se ha finto di collaborare, dopo la cattura, per sottrarre alla vendetta tedesca uomini e donne che hanno lottato per anni con lui, non pensa che a smascherare questo doppiogioco avvertendo Mosca dell'inganno tramite il partito comunista francese. Riesce ad evadere in una farmacia di Parigi, giocando il suo custode, ma quest'ultima audacia non servirà a nulla. I tedeschi sono stati più pronti di lui e lo hanno denunciato come un agente della Gestapo. E Mosca ci crede. Il suo messaggio ai compagni francesi è categorico: «Evitate Trepper. Che il partito non gli dia un solo tozzo di pane. Per noi è un traditore». Stavolta per il «Grand chef» è finita davvero, anche se la guerra proseguirà per altri due anni.

21,35 **A carte scoperte** («Nicolae Ceausescu»)

Protagonista della terza puntata di A CARTE SCOPERTE è il «leader» della Romania degli Anni Sessanta NICOLAE CEAUSESCU, un Dubcek latinamente più accorto ed in ogni caso più fortunato, del quale lo scrittore e giornalista Giancarlo Vigorelli, dopo averlo interrogato sui problemi essenziali di politica estera e sul comunismo moderno, tratteggia la figura nella sua intimità famigliare e nel suo rapporto con il popolo romeno. Vigorelli è amico personale di Ceausescu e quindi ha potuto giocare con lui a carte scoperte. Ne ha ottenuto così un'analisi dettagliata della Romania e del suo capo, attraverso le testimonianze dei suoi collaboratori più diretti alla quale s'affianca una larga panoramica dello sviluppo attuale di questo Paese, sulla gente comune e sulle sue aspirazioni.

22,35 **Il cambio della guardia** (Telefilm)
23 — **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Parliamo tanto di loro**

Ritorna stasera, in una nuova collocazione, PARLIAMO TANTO DI LORO, il programma dei servizi culturali a cura di Luciano Rispoli che ne è anche il conduttore. Nel corso della trasmissione alcune coppie di genitori vengono invitate a rispondere ad una serie di prove che consistono soprattutto nella richiesta della descrizione del comportamento di bambini posti di fronte a determinate situazioni. Padri e madri devono indovinare le reazioni che questi bambini avranno nel vedere filmati di animazione, disegni e brevi sceneggiati che verranno presentati in studio offrendo così un'occasione di spettacolo.

Le risposte date dalla coppia di genitori verranno poi confrontate con le vere reazioni dei bambini. **d. g.**

Le Gambineri e Luciano Rispoli conducono la rubrica

22 — **Fine serata da Franco Cerri** (replica)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù: «Il tappabuchi».** Telegiornale di quasi attualità.
20,30 **Telegiornale** (prima edizione).
20,45 **Chi è di scena.** Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo.
21,10 **Il Regionale.** Rassegna d'avvenimenti della Svizzera italiana.
21,45 **Telegiornale** (seconda edizione).
22 — **«Sam Whiskey»,** film. Regia di Arnold Laven.
23,35 **Ciclismo:** Tour de France
23,45 **Telegiornale** (terza edizione).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Country and western
20,50 Nozze d'oro
21 — La pompa, di James Cameron
21,50 Il palio di Siena
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,30 Radiosera
20 — Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte. Presenta Nantas Salvalaggio

terzo

Giornale radio: ore 21.
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Supervielle, banchiere e poeta
18,45 La società post industriale
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Attorno alla «nuova musica»

Risponde Ugo Buzzolan

Violenta missiva di un lettore di Genova, che si firma «Uno dei tanti nauseati», sul film Abramo in Africa tratto da un soggetto di Alberto Moravia. «Ma che razza di roba — egli scrive — mi aspettavo una decisa stroncatura, un giudizio negativo senza pietà e la mattina dopo, invece, leggo la sua critica sostanzialmente benevola. Quanto ti ha dato Moravia? Io sono stato in Africa alcuni anni, conosco i negri e proprio dei negri ne ho fin sopra i capelli; comunque sono in grado di dire che quella specie di film era una falsità dal principio alla fine, i negri non sono così, l'Africa non è così, il problema dei paesi primitivi e sottosviluppati a contatto con la civiltà tecnologica di tipo europeo-americano è da porre in termini completamente diversi... Il signor Moravia, la signora Maraini e il regista Cortelloni Borco non hanno capito nulla, la televisione mi ha rovinato la serata e lei è un critico da strapazzo, incompetente e venduto!».

A parte il fatto che il regista si chiama Barcelloni Corte, il programma non era un documentario o una lezione sugli aspetti del terzo mondo, ma un film a soggetto: Moravia non intendeva inculcare nessuna «verità», bensì offrire l'immagine di una «sua» Africa, simbolica e poetica (non a caso ha definito il copione «una favola biblica nell'Africa di oggi»). Ovviamente si può e si deve discutere sulla validità di questa immagine e sulla validità del film. Ma abbiamo l'impressione che l'anonimo di Genova non fosse precisamente nelle condizioni di giudicare con serenità. Dice la chiusa della lunga epistola (sei pagine fitte): «Tanti arzigogoli, tanti sentimentalismi, tanti romanzi sui popoli negri proprio non li capisco. Anche Mario Soldati, l'altra settimana, per poco non si prosternava davanti al Negus che scappò ignominiosamente incalzato dai nostri Ingloriosi... questi africani vanno civilizzati, hanno tutto da imparare, hanno sempre l'anello al naso: sia benedetto il «neocolonialismo», dico io che mi considero un democratico!».

Democratico o vecchio fascista incallito?
u. bz.

I programmi di mercoledì e giovedì sul video

Film dall'Est e "medico,,

MERCOLEDI' ALLA TV

programma nazionale

16,55 **Eurovisione.** Francoforte: **Campionato mondiale di calcio 1974:** Germania Ovest-Polonia (diretta)
18,45 **La tv dei ragazzi** (Il segreto dei vichinghi)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento.**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Eurovisione.** Dortmund: **Campionato mondiale di calcio '74:** Brasile-Olanda
22,15 **Luchino Visconti**
23 — **Telegiornale**

secondo programma

20,30 **Telegiornale**
21 — Autori del cinema ungherese: **Fine stagione**, film di Zoltán Fabri

televisione svizzera

Ore 16,50: Campionati mondiali di calcio; 19,30: Per la gioventù: con le tue mani (seconda parte: «Costruzione di un mosaico»). - Il pianoforte con Dario Müller. (Prima parte - Replica); 20,15: Telegiornale; 20,30: Campionati mondiali di calcio; 22,15: Telegiornale; 22,30: «Il sette di cuori», telefilm della serie «Arsenio Lupin»; 23,25: Mercoledì sport; 0,45: Telegiornale.

MERCOLEDI' ALLA RADIO

nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio: Campionato del mondo in Germania
13,20 Gabriella Ferri presenta: Il circo delle voci
14,07 L'altro suono. Un programma con Anna Melato
14,40 «Sister Carrie», di T. Dreiser (3°)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica cinema
20 — «Emma», di Gordon Glennon
21,40 Serenate di qualche tempo fa
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

secondo

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio: Campionato del mondo in Germania
7,40 Buongiorno con Gianni Nazzaro, Mouth and McNeal, Dorsey Dodd
8,55 Melodramma
9,30 «I misteri di Parigi», di Eugenio Sue (3°)
9,45 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Due brave persone. Un programma di Cochi e Renato
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
18,35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1920. (Replica)
20 — Supersonic (Dischi)
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La romanza da salotto
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di Haydn
16 — Poltronissima
16,40 Fogli d'album
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Canti di casa nostra
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La Gran Bretagna e l'Europa
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Carissimi, una Bibbia barocca. (6ª trasmiss.)
22,25 Tribuna internazionale dei compositori 1973

MERCOLEDI'

Primo Canale

Gran giornata per i tifosi di *CALCIO*: alle 16,55 sarà trasmesso l'incontro Germania Ovest-Polonia, alle 20,25 Brasile-Olanda.

Per il ciclo dedicato ai registi, va in onda alle 22,15 una trasmissione su *LUCHINO VISCONTI*. Attraverso immagini riprese sul *set* e interviste, gli ideatori della serie cercano di dare un ritratto completo del grande regista, dai tempi di «La terra trema» fino a «Gruppo di famiglia in un interno» ancora in fase di lavorazione.

Secondo Canale

In alternativa ai Mondiali di Calcio vedremo alle ore 21 *FINE STAGIONE* di Zoltán Fábri per il ciclo «Autori del cinema ungherese». Il film, del '66, racconta in toni di tragicommedia l'improvvisa presa di coscienza di un pensionato che ritorna agli anni della guerra, quando per viltà denunciò dei conoscenti come ebrei. Ma non ci sarà liberazione per il suo tardivo rimorso.

GIOVEDI'

Primo Canale

Alle 20,40 andrà in onda, per Tribuna sindacale, interviste con Cgil-Cisl-Uil e Confindustria. Segue alle 21,10, l'ultima puntata di DEDICATO A UN MEDICO. *Nino Porfiri (Bruno Cirino), il malato mentale dichiarato guarito e perciò dimesso, amareggiato dall'ostilità dei compaesani, si è barricato in casa e tiene sotto la minaccia del fucile la moglie del primario che l'aveva in cura (Maria Fiore). Interviene la polizia, la folla tenta di linciare Porfiri. Il dottor Pedretti (Renato Mori) porterà il suo caso in un dibattito pubblico di fronte alle autorità e alla gente del paese. In finale di serata un* INCONTRO CON BRUNO MARTINO, *al quale partecipano Enrico Simonetti e Franco Califano.*

Secondo Canale

CALCIO *alle 18,15 e alle 21,15. Per le semifinali dei Mondiali vanno in onda le registrazioni di Argentina-Germania Est e Jugoslavia-Svezia. Intermezzo alle 21 con* OTTOPAGINE: *per la rubrica, Franco Parenti interpreterà questa sera un brano di «Delitto e castigo» di Dostojevskij. Alle 22,45 la telecronaca da Roma dell'assegnazione del* PREMIO LETTERARIO STREGA.

GIOVEDI' ALLA TV

programma nazionale

18,15 **La tv dei ragazzi** (La dea della via Lattea - Lasciamoli vivere)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna sindacale** (Intervista: Cgil-Cisl-Uil-Confindustria)
21,10 **Dedicato a un medico** (terza e ultima puntata)
22,20 **Incontro con Bruno Martino** (replica)
23 — **Telegiornale**

secondo programma

18,15 **Eurovisione-Düsseldorf. Campionato mondiale di calcio 1974: Jugoslavia-Svezia** (registrata)
19,45 **Telegiornale Sport**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Otto pagine:** «Delitto e castigo» di F. Dostoievskij
21,15 **Eurovisione-Gelsenkirchen. Campionato mondiale di calcio 1974: Argentina-Germania Est** (registrata)
22,45 **Roma: Assegnazione premio letterario Strega**

televisione svizzera

Ore 15: Tennis: Torneo di Wimbledon; 19,30: Per la gioventù: Vello cavallo (replica) - Teodoro, brigante dal cuore d'oro (Disegno animato) - Incompiuto - Autostoppisti; 20,30: Telegiornale; 20,45: «Un uomo simpatico», telefilm della serie «I mostri»; 21,10: C'è chi vole e chi non pole: grassie listesso, con Gipo Farassino (II puntata); 21,45: Telegiornale; 22: «Coralba» (romanzo sceneggiato - IV puntata); 23: Nana Mouskouri (varietà musicale); 23,30: Ciclismo: Tour de France; 23,45: Telegiornale.

GIOVEDI' ALLA RADIO

nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Conclusione del corso di francese
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio: Campionato del mondo in Germania
13,20 Ma guarda che tipo!
14,07 L'altro suono
14,40 «Sister Carrie», di T. Dreiser (4°)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Tv-musica
20 — Jazz concerto
20,45 Tribuna sindacale a cura di Jader Jacobelli
21,15 Buonasera, come sta?
22 — La Nuova Compagnia di Canto Popolare
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

secondo

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio: Campionato del mondo in Germania
7,40 Buongiorno con Elvis Presley, I Nomadi e Eddie Cantor
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,30 «I misteri di Parigi» di Eugenio Sue (4°)
9,45 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Due brave persone. Un programma di Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Il giocone (replica)
18,35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1921 (replica)
20 — Supersonic (dischi)
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

8 — Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto di apertura
10,30 La romanza da salotto
11,30 Università internazionale G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Musica corale
15,10 Pagine sinfoniche
15,30 Concerto diretto da Eugene Ormandy
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Avanguardia
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,45 L'operazione culturale di Giuseppe Rovani
19,15 Concerto della sera
20,15 «Il coccodrillo»
20,45 Musiche di Franz Schubert
22,50 Solisti di jazz

Da Bologna

Cantastorie alla piemontese

Bologna, 2 luglio.

Quest'anno, il «Trovatore d'Italia» doveva essere un siciliano; da cinque anni, ormai, a Bologna, la Sagra dei Cantastorie era vinta da «nordisti». Era quindi giusto che vincesse un esponente della tradizione siciliana, Cicciu Rinzinnu, di Paternò (Catania).

Piccolo, bruno, scarpe bianche, ha nove figli, di cui solo tre seguono la tradizione. Ha cantato, accompagnato dal fedele cartellone, una storia attualissima — testo del poeta catanese Turiddu Bella, musica sua: *La principe della mafia* — la vera storia di Luciano Leggio (detto Liggio). Una storia magari prolissa; infatti il presentatore ha dovuto pregarlo di tagliare, come hanno fatto i tecnici della televisione danese quando lo hanno ripreso.

Mentre abbiamo notato che a Bologna mancano sempre i napoletani, che preferiscono dedicarsi alla sceneggiata, i piemontesi fanno volentieri i cantastorie, mai però come unico lavoro. Ormai non si vende più il canzoniere, l'obolo è raro e non basta nemmeno per la benzina del furgoncino con cui andare in giro; i dischi si vendono a 500 lire, perché l'industria discografica è latitante, e si passa direttamente dal produttore al consumatore.

Ugo Novo, di Verduno (Cuneo) confessa di fare il contadino e di scrivere i testi mentre zappa la terra. Forse ha sbagliato a farsi accompagnare nel «tragico ritorno» (la spaventosa tragedia del pullman precipitato in un canale con il suo carico di scolaretti) proprio da un bambino, Mauro, nove anni, bravissimo, però, alla fisarmonica e come seconda voce.

Hanno un ristorante i fratelli Carbone, che vivono in un paese da aquile, Prunetto (Alte Langhe). Per trovarlo ci vuole la bussola. Fanno una bagna cauda eccellente e l'hanno anche cucinata davanti al Duomo di Milano, distribuendola alle signore-bene al raduno degli alpini. A Bologna erano esordienti.

Adele Gallotti

Londra, Laurence Olivier e Katharine Hepburn girano sotto la direzione di Cukor il film « Amore fra le rovine »

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Rassegna grandi film.
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie.
ERBA: estate al cinema.

AL BAGATELLE (Cavoretto) 21.
AL FLORIDA (...) ore 21 Wanna e i Patrouil.
BELLE ARTI 21 I Gal Campagnoli.
CHALET 21 La piazza Bluesline.
CLUB 84 ore 21.
GAY ESTIVO ore 21 Johnny Buffalo.

BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.660).
MINI CABARET (c. V. Sorsetica 253, t. 833.660): Historiette ...
SHAKER Piazza Bar (C. Dante) 31.
S. GIORGIO - Valentino - Eleonore Dumer orch. I Franco's.

ABATJOUR (Bocchi 28, t. 541.035) 21.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante ... Traforo Pino 100.
HOLIDAY: chiusura estiva.
VILLA GAY - Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.907) 21

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Flavia, la monaca musulmana, di Gianfranco Mingozzi, con Florinda Bolkan, Maria Casares, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Da fatti realmente avvenuti in epoca ... Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,35 18,30 20,25 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, telefono 546.117) La foresta che vive di Heri ... (Francia - Colori) — Documentario sul comportamento degli animali ... ★ Film biologico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,45 16,30 18 — 19,30 21,05 22,45 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.600) ...

proseguimenti prima visione

seconde visioni

in Liguria

Spettacoli di provincia

in Piemonte

IN PRIMA

● VIOLENZA SADICA PER DIECI VERGINI di Tan Ido (di Muifei) — Nel Giappone feudale, alcuni signorotti speculano su attività ignobili, tra cui il reclutamento di belle fanciulle che, dopo un tirocinio ai bagni pubblici, sono poi avviate alla prostituzione. Durante una scorreria viene rapita anche la figlia d'un samurai: ella, in confronto alle compagne di schiavitù, ha il privilegio di far scendere in campo un baldo guerriero innamorato deciso a ritrovarla. Tra molte violenze, l'animoso paladino delle virtù inizia la sua battaglia e smaschera i lenoni, a capo dei quali è un altro samurai, potente quanto malvagio. E' uno dei rari film nipponici che d'estate (e in sale non di prima visione) arrivano al nostro pubblico, al quale nessuno degli interpreti è noto.

Gratis al Nuovo

Al cinema per l'opera

Con il film *I racconti di Hoffmann*, diretto da Michael Powell ed Emeric Pressburger, si inaugura questa sera al Teatro Nuovo la rassegna cinematografica dedicata a « *Cinema e opera lirica; cinema e balletto* ».

Il calendario degli spettacoli — organizzati dall'Ente Manifestazioni Torinesi, dal Museo Nazionale del Cinema e dall'Ente Provinciale per il Turismo — continuerà poi con *Rigoletto* (il 3 luglio), *La dama di picche* (4 luglio), *la Bohème* (5 luglio), *Katerina Ismailova* (8 luglio), *Il trovatore* (9 luglio), *Halka* (10 luglio), *Tales of Beatrix Potter* (11 luglio) e *La traviata* (12 luglio). Gli spettacoli avranno inizio alle 21,30.

« *Ci sembra che l'iniziativa, il cui spunto di base è nato grazie alla collaborazione dell'ing. Catella, presidente del Museo del Cinema, risponda particolarmente bene agli intenti promozionali che stanno alla base del nostro lavoro* — dice il presidente dell'Ente Turismo Tito Gavazzi —. *Chi assisterà agli spettacoli, comincerà forse a conoscere e ad apprezzare il Museo del Cinema come questo merita. E c'è anche un vantaggio: trattandosi di opere musicali e di balletti, è possibile superare molte barriere culturali e ogni problema di lingua* ».

Dal 2 al 14 luglio, sempre al Teatro Nuovo, resterà aperta anche una « *Mostra di Manifesti del cinema muto* ». « *La scelta* — spiega la prof. Maria Adriana Prolo — *è stata effettuata su tutto il materiale raccolto presso il Museo del Cinema. Gli esemplari migliori, ovviamente, sono rimasti al Museo; trasportarli, data la loro preziosa fragilità, sarebbe potuto essere pericoloso. Ma anche così crediamo che la mostra riveli notevoli motivi di interesse* ».

Tra le *affiches* più significative, i primi manifesti cinematografici apparsi a Torino quasi 70 anni fa e una ormai « classica » serie di Chaplin. Non manca neppure la pubblicità del primo film « di sesso ». Risale al 1913, il film è diretto da George L. Tucker e s'intitola *Traffic in souls*: la locandina rappresenta un gigolotto che armeggia accanto ad un'esangue e sbalordita signorina in collarino di pizzo e abito alla caviglia.

l. r.

Parco Rignon — Sabato 6, alle ore 21,30, si apre la « Stagione di spettacoli all'aperto » al Parco Rignon promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino con l'organizzazione del Teatro Stabile, alla quale aderiscono, per alcune manifestazioni, anche il Teatro Regio, il Museo Civico e l'Aiace. La prima rappresentazione in programma sul palcoscenico del Rignon, con ingresso libero, è « La macchina fantasma », presentata dal Teatro dell'Angolo come « spettacolo per famiglie e bambini ». Il Teatro dell'Angolo ha elaborato questo nuovo lavoro sulla base di precedenti spettacoli di partecipazione; lo presenta quindi non in forma chiusa, ma aperto all'intervento del pubblico.

Il festival dei giovani

Ancora Salomè poi alt a Chieri

Sul fondale bianco e i candidi teli d'un paravento si spalancano improvvisi i crateri della luna: vaste macchie cupe e azzurre e gialle, ora nette ora sfrangiate, ora immobili ora fluide. E' la luna wildiana, quella che incombe fatale e diafana « come il volto di una fanciulla morta » sulla tragedia di Giovanni Battista.

Nella Salomè presentata ieri sera nel cortile del Palazzo comunale a Chieri dal « Gruppo Teatro dei mutamenti » *i personaggi si svolgono ciascuno in un proprio breve spazio d'isolamento, ciascuno adduce all'altro compiuti monologhi, ciascuno limita se stesso nella misura del gesto e della voce ridotti a rito non comunicante e non essenziale. Rivissuti in chiave tragica, si muovono fra geometrie essenziali, e il calore dei costumi è calore della loro anima: Erodiade dall'opulenza quasi rinascimentale (unica macchia rossa in tanto candore), Erode cupo nell'ineluttabilità della promessa, Salomè bianca e adolescente.*

La fatica della regia è nelle luci e nei suoni d'eco orientale e nell'abile gioco d'ombre (« non importa se già visto » avvertono gli attori) *che ora rimpiccioliscono, ora ingigantiscono, ora stagliano nette le figure come nella fissità di un vaso etrusco. Salomè qui è il riassunto della tragedia: il suo dramma si svolge in un prisma ligneo dove ha passi automatici una danza che sembra singulto isterico, assolutamente isolata dagli altri personaggi, chiusi anch'essi in strutture essenziali, quasi cornici grigiastre a ritratti.*

Il testo di Oscar Wilde, incorrotto, è tuttavia in questa versione riassunto allo scheletro. « Salomè — *si dice ad introduzione del lavoro* — è rivista in chiave critica: vi si vogliono evidenziare il rapporto con il potere, l'amore come conoscenza, la mercificazione dei sentimenti e la solitudine in cui si muovono i personaggi ». *Ma la ricerca sembra tutta volta sull'onda di un classicismo di difficile e forse non utile recupero. Ed è lecito domandarsi — il pubblico numeroso e perplesso se l'è domandato iersera — che senso attribuire a una presunta avanguardia che si presenta in veste grigiamente accademica. Se non d'introduzione didascalica, per esempio, un film come Salomè di Carmelo Bene che degnamente ha chiuso a notte fatta la Rassegna.*

e. bert.

« **Bohème** » **al Regio** — le recite dell'opera di Puccini, che ha aperto l'estate torinese, si concludono giovedì sera, 4 luglio, con inizio alle 21. La compagnia sarà composta da Elena Nonziata Mauti (Mimì), Gabriella Ravazzi (Musetta), Carlo Bini (Rodolfo), Enzo Sordello (Marcello), Orazio Mori (Schaunard), Carlo Zardo (Colline), Claudio Giombi (Benoit), Guido Pasella, Nicola Zaccaria, Luigi Risoni, Eno Mucchiutti. Direttore d'orchestra Gianfranco Rivoli, regia di Bruno Grassilli, maestro del coro Tullio Boni. Al botteghino del Regio è iniziata la vendita dei biglietti per il balletto « Il lago dei cigni », che esordirà la sera di martedì 9 luglio.

Galleria d'Arte Moderna

Rassegna ungherese con otto film inediti

Si apre oggi alle 21,10, nella Galleria d'arte moderna, con « La casa sotto le rocce » di Karoly Makk, una rassegna del cinema ungherese presentata, per le manifestazioni dell'Estate torinese, dall'assessorato alla cultura, con l'Aiace e l'Accademia di Ungheria di Roma. Il ciclo comprende una serie di opere di notevole interesse proposte per la prima volta al pubblico italiano allo scopo di allargare ed approfondire la conoscenza della cinematografia ungherese.

Oltre al film di stasera saranno proiettati: «20 ore» di Zoltan Fabri il 5 luglio; «Salmo Rosso» di Miklós Jancsó il 9; «Viaggio attorno al mio cranio» di Gyorgy Révész il 12; «Rompere il cerchio» di Peter Bacsó il 16; «Tempo presente» di Peter Bacsó il 19; «Film di amore» di Istvan Szabó il 23 e «Paesaggio morto» di Istvan Gaal il 26 luglio.

Due delle otto opere, «Salmo rosso» di Jancsó e «Paesaggio morto» di Gaal saranno presentate e discusse dai rispettivi registi, che sosterranno un confronto aperto con il pubblico.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « La foresta che vive » (documentario); all'AUGUSTUS « La leggenda dell'arciere di fuoco » (avventuroso con Burt Lancaster); al TORINO « 7 spose per 7 fratelli » (musical Anni 50); all'ALEXANDRA e al FORTINO « 4 bassotti per un danese » (produzione Disney); al FIAMMA « American Graffiti » (l'America del rock); al MIRAFIORI « Tarzan nel cimitero degli elefanti » (con Johnny Weissmuller); all'ELIOS « Asterix il gallico » (disegni animati).

[A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA]

DAI NOSTRI INVIATI / WM 74 EDIZIONE SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Domani: Germania Ovest - Polonia e Brasile - Olanda

LE DUE "VERE" SEMIFINALI

Visita al ritiro olandese

Una pistola sotto la giacca per Cruyff

Ha paura di essere rapito

DAL NOSTRO INVIATO

Hiltrop, 2 luglio.

Rinus Michels e Johan Cruyff ricevono i giornalisti ogni giorno, quando non c'è partita, dopo il pranzo oppure un'ora prima della cena. Agli ospiti offrono caffè, birra, acqua minerale ed una inoffensiva spremuta di uva. L'incontro ha l'etichetta della conferenza stampa, in realtà si traduce spesso in una conversazione informale che tecnico e capitano della Nazionale olandese affrontano amichevolmente rifiutando l'intervento degli interpreti di cui non hanno alcun bisogno. Michels parla correttamente tedesco e spagnolo, l'inglese non lo mette in difficoltà neppure quando la risposta è complessa, del francese conosce un numero sufficiente di vocaboli per comprendere la domanda e dire esattamente ciò che vuole esprimere. Cruyff discorre bene in tedesco, francese, spagnolo, di cui ha assorbito, in meno di un anno di permanenza a Barcellona, spirito e cadenza catalana.

Unica condizione posta ai giornalisti di una nazionalità non olandese è la preventiva richiesta telefonica di un « pass ». Miss Marion Andries, bionda ed elegante segretaria addetta alle pubbliche relazioni, non lo ha mai rifiutato a nessuno.

L'albergo degli olandesi è in mezzo ad un bosco appena fuori Hiltrop, piccolo centro alle porte di Munster sull'autostrada diretta a Brema. Temporali, piogge e vento non hanno fatto apprezzare in questi giorni la bellezza del luogo, e lo stile aggraziato di « chalet » delle Alpi bavaresi dell'hotel, col sole e la temperatura più dolce potrebbe essere ideale abitazione per un piacevole « weekend ». Sull'acqua di un laghetto dondolano piccole imbarcazioni a vela e a remi.

Vietato ai tifosi

Anche la cucina deve essere ottima. Piatti tipici, ricchezza di salse appetitose, gigantesche forme di pane [illegible], vini secchi del Reno. Non fanno parte invece del quadro ma sono stati accettati come necessità contingente, le macchine bianco-verdi della polizia, i poliziotti che frugano il visitatore con lo sguardo e un piccolo aggeggio che scompare nel pugno, una specie di « geiger » acustico sensibilissimo, in grado di localizzare la presenza di qualsiasi materiale pericoloso, i due o tre cani lupi che al guinzaglio fiutano sospettosi perfino il muro dell'albergo.

Tutte le nazionali che hanno partecipato ai campionati del mondo sono state sorvegliate rigidamente. A Ludwigsburg, durante la breve permanenza degli azzurri, il « Mon Repos » era stato trasformato in una specie di fortilizio. Mancavano soltanto cavalli di frisia e filo spinato. Il controllo sulla nazionale olandese è stato intensificato in questi giorni che precedono il « match » più atteso, quello di domani sera a Dortmund, cui spetta decidere se saranno gli olandesi oppure i brasiliani a giocare la finalissima di Monaco. A Cruyff sarebbe stata rinnovata l'offerta di una guardia del corpo, ma il giocatore l'avrebbe rifiutata.

« I furbi non mi rapiranno, saprei come sfuggire alle loro mani », ha detto ieri ad un giornalista amico. Però, mentre pronunciava queste parole aveva l'occhio su di un distinto signore che non abbandona mai la « hall » del « Waldhotel »; e finge di leggere il giornale sprofondato in una poltrona o di bere una birra al banco del bar. Sotto la giacca sportiva di « tweed » s'intuisce la presenza di una rivoltella di [illegible] calibro.

Rinus Michels ha vietato anche le visite dei tifosi, i quali in verità mai hanno disturbato i giocatori nel ritiro di Hiltrop, e ha vietato soprattutto l'ingresso alle mogli e alle fidanzate. La sera in cui l'Olanda superò il turno eliminatorio, le porte dell'albergo vennero aperte alle donne che cenarono con i rispettivi mariti, fidanzati oppure semplicemente « boy-friends ». Ebbero quindi inizio quelle 24 ore famose di « no-stop » all'amore, che non danneggiarono affatto il rendimento atletico, anzi giovarono notevolmente a mantenere intatta la serenità psicologica dei giocatori.

Quella pausa di rilassamento si rivelò soprattutto utilissima al difensore Suurbier, il cui matrimonio stava naufragando. Danny e Johan Cruyff favorirono il riavvicinamento dei due coniugi. Una « hostess » del « Waldhotel » ha [illegible]: « Lasciando l'albergo, "frau" Maja Suurbier aveva gli occhi di una donna felice ».

Fare l'amore

Anche a Belgrado per la finale della Coppa dei Campioni dello scorso anno i giocatori dell'Ajax portarono con sé le proprie donne, le quali dormivano al piano di sotto dello stesso albergo. Affrontarono la partita gioiosamente e la vinsero. I giocatori della Juventus vissero invece isolati per cinque giorni in un lussuoso albergo ricavato da una vecchia fortezza dell'esercito austro-ungarico e si intristirono al punto da perdere concentrazione e « denti ».

« Un vero professionista — afferma Cruyff — deve essere cosciente di tutti gli atti che compie in ogni momento della sua giornata. L'amore fa parte di questi atti ».

Gli olandesi vedono il calcio con uno spirito e una dimensione assai diversi dagli altri. I soldi non hanno rammollito le loro gambe, successi e popolarità non hanno esaltato le loro menti. Essi giocano per il piacere di giocare, si allenano per il piacere di allenarsi, vincono per il piacere di vincere. Ho chiesto a Michels, ieri sera, quale fosse il segreto della nazionale della quale egli è « il cervello tattico ».

« Nessun segreto », ha risposto guardandomi con occhi gelidi e sicuri dell'uomo vincente. « I nostri giocatori hanno spontaneamente studiato questo modo di giocare al pallone, l'hanno liberamente accettato, lo praticano con entusiasmo perché li diverte ».

Michels, che ha volto e fisico da peso massimo, riesce in questi giorni a mascherare abilmente la stanchezza fisica per aver volato [illegible] volte la distanza dalla Germania alla Spagna per assistere il Barcellona, di cui è allenatore, nella Coppa. Purtroppo la squadra catalana ha fallito l'ultimo obiettivo sabato sera a Madrid. Negli ambienti del Campionato del mondo circolava domenica questa battuta: « Il Real ha avuto il doppio vantaggio di non avere Netzer in squadra e di non [illegible] Cruyff di fronte ».

Dedicato a noi

Michels sostiene che il difensivismo è morto. « Il calcio si gioca per segnare dei gol, non si gioca per non subirne ». L'attacco è diretto agli italiani. Domenica sera ha pronunciato durissime parole nei confronti dei tedeschi dell'Est: « Neppure la più abile squadra italiana in catenaccio sarebbe riuscita a praticare il sistema difensivo dei tedeschi ».

— Ma verrà il momento che gli olandesi saranno costretti a chiudersi, e allora come vi comporterete? Michels non lo esclude. Osserva: « Non abbiamo ancora avuto la possibilità di [illegible] in quale modo ci comporteremmo se fossimo costretti a difenderci ».

Fulvio Cinti

Jairzinho sicuro "Tulipani k.o."

I carioca giocheranno per spezzare il ritmo degli scatenati olandesi

Rinus Michels, uomo [illegible] con idee chiare

DALL'INVIATO

Essen, 2 luglio.

L'uomo-ombra di Johan Cruyff sarà probabilmente Dirceu. Nel Botafogo gioca di punta, ma Zagalo l'ha trasformato in « tuttofare ». Contro la Germania Est e contro l'Argentina Dirceu fluttuava tra l'attacco e il centrocampo, sviluppando un gran movimento utile ad aprire spazi a Jairzinho e a Valdomiro. Domani sera, a Dortmund, Dirceu dovrà appiccicarsi a Cruyff e non mollarlo mai, neppure quando andrà in toilette. Scherzi a parte, Dirceu dovrà contrastare Cruyff fin sulla soglia dell'area di rigore brasiliana, dove poi verrà preso in consegna da Luis Pereira e dai due Marinho.

Sarà l'unica marcatura a uomo — sempre che Zagalo non cambi idea nel frattempo — adottata dal Brasile che gioca normalmente a zona. Cruyff, d'altra parte, merita tanta attenzione. Zagalo l'ha visto in [illegible] travolgere la difesa argentina e non vuole che il Brasile ripeta una simile esperienza. Per questo fa uno strappo alla regola, affibbiando un « carabiniere » alle costole del fuoriclasse olandese.

Naturalmente Zagalo sa benissimo che l'Olanda non ha soltanto Cruyff ma che dispone di altri giocatori di classe, uomini in grado di difendere e di attaccare, in grado di tirare da fuori e dentro l'area. Il trainer spera che il Brasile, con il suo gioco a ragnatela, spezzi il ritmo dell'Olanda e la condizioni. Non ha altra scelta: l'Olanda è nettamente superiore al Brasile. Ma proprio perché tutti pronosticano la netta vittoria dei « tulipani », Zagalo confida di irretire gli avversari con il suo gioco corto.

« Contro l'Argentina siamo [illegible] noi in trappola — dice Zagalo — rischiando addirittura di perdere la partita perché abbiamo copiato gli avversari. Il gioco corto lo dobbiamo fare noi, ma con l'Olanda. Ammetto che l'Olanda è più forte, però sarà il campo a dire l'ultima parola ».

Zagalo cerca di caricare l'ambiente anche se agli amici confida di non avere molte speranze di disputare la finalissima di Monaco. Il Brasile andrà in finale, ma per il terzo posto che giocherà nella capitale bavarese con la Polonia o la Germania Ovest. E sarebbe già un successo conquistare il terzo posto. Proprio Zagalo aveva chiaramente detto, alla vigilia della Coppa del Mondo, che con una squadra totalmente ricostruita e priva di uomini come Pelé, Gerson e Tostao, non sarebbe mai arrivato in finale.

Anche Pelé, per quanto in cuor suo nutra qualche speranza, dice che il Brasile può soltanto puntare al terzo posto. Di diverso avviso è Jairzinho. Il gol che ha segnato contro l'Argentina lo ha galvanizzato.

« Gli olandesi sono convinti di batterci facilmente — dice Jairzinho — ma noi potremo punire il loro eccesso di sicurezza. In avanti abbiamo trovato ora un gioco che ci permette di arrivare in zona-gol. Anche se adottiamo un sistema tattico difensivo, riusciamo a renderci pericolosi. Cercheremo di far "ballare" gli olandesi a centrocampo per poi sorprenderli con degli improvvisi affondi. Naturalmente dovremo badare soprattutto a non scoprirci. Io ci terrei a segnare il gol decisivo con gli olandesi ».

Bruno Bernardi

Jairzinho per la squadra olandese costituisce un grosso pericolo. Cerca il gol

DOMANI DIRETTA ALLA TV

Alle 16,55

POLONIA		GERMANIA O.	
2	Tomaszewski	1	Maier
4	Szymanowski	2	Vogts
6	Gorgon	3	Breitner
9	Smuda	4	Schwarzenbeck
10	Musial	5	Beckenbauer
13	Kasperczak	16	Bohnof
14	Masczyk	14	Hoeness
12	Deyna	12	Overath
16	Lato	17	Holzenbein
17	Szarmach	13	Mueller
18	Gadocha	18	Herzog

Arbitro: Linemayr (Austria). Segnalinee: Scheurer (Svizzera) e Palotai (Ungheria).

Tv diretta alle ore 16,55 sul primo programma.

Alle 20,25

OLANDA		BRASILE	
8	Jongbloed	1	Leao
20	Suurbier	4	Ze Maria
2	Haan	6	F. Marinho
17	Rijsbergen	2	Luis Pereira
12	Krol	3	M. Marinho
6	Jansen	17	Carpegiani
3	Van Hanegem	7	Jairzinho
13	Neeskens	10	Rivelino
16	Rep	13	Valdomiro
14	Cruyff	11	P. C. Lima
15	Resenbrink	21	Dirceu

Arbitro: Tschenscher (Germania Ovest). Segnalinee: Davidson (Scozia) e Suppiah (Singapore).

Tv diretta alle ore 20,25 sul primo programma.

Un ultimo ostacolo per i favoriti tedeschi occidentali

Germania in finale col pari (ma la Polonia ha sempre vinto)

Il tedesco Mueller, anche lui è in grande forma

Gorski spera di recuperare Deyna e Szarmach

DALL'INVIATO

Francoforte, 2 luglio.

Ritorniamo nella città che inaugurò i mondiali per uno dei due «spareggi» che renderanno sicuramente elettrizzante questa fase finale dei mondiali. Una favorita, la Germania, una rivelazione, la Polonia, saranno di fronte per definire il nome di una delle finaliste di Monaco. Per l'undici di Schoen la Coppa Fifa dopo la sconfitta con i tedeschi dell'Est si è trasformata in una strada in discesa. Per gli uomini di Gorski dopo l'exploit alle Olimpiadi del '72 si è trattato in pratica di un forcing progressivo che ha avuto come tappa l'eliminazione dell'Inghilterra e recentemente dell'Italia. Insomma, la valorizzazione di un complesso che sta sorprendendo tutti non soltanto per la sua vitalità agonistica ma soprattutto per una tenuta atletica che trova un riscontro nel clan olandese.

La Polonia non è un miracolo calcistico ma il frutto di un lungo e intenso lavoro da parte di un'equipe di medici e tecnici e di una stretta collaborazione di tutto il calcio polacco: tre settimane di ritiro nella neve in montagna? Altrettante al sole in Jugoslavia, poi il lavoro di rifinitura a Zakopane quindi l'esplosione proprio nel girone degli azzurri.

Cinque partite e cinque vittorie: il bilancio della Germania non è altrettanto convincente anche se a favore degli uomini di Schoen c'è il fattore casalingo oltre che un'esperienza spesso determinante in molte circostanze.

Ieri nel ritiro di Kamen, Schoen ha esposto senza troppe reticenze i suoi piani: «Attaccheremo per vincere — ha detto — anche se un pareggio ci può bastare». Ovvio che i tedeschi intendano attaccare perchè soltanto così facendo costringeranno a loro volta i polacchi ad uscire dal guscio per poterli così lavorare ai fianchi coi terzini e con lo stesso Beckenbauer, come non è avvenuto domenica con l'astuta Svezia. Senza contare che Mueller muore dalla voglia di andare in gol.

Con il centrocampo che si ritrova — Overath continua a deludere, Hoeness va a corrente alternata — la Germania ha bisogno della spinta di Vogts e di Breitner, eventualmente anche dei loro gol, per esprimersi al meglio. In caso contrario rischia appunto di affondare com'è avvenuto con la Germania Est e come ha rischiato con l'agile Svezia di Ericsson. Certo il mestiere non manca ai padroni di casa a differenza dei polacchi il cui genio è fatto d'intuito e di slancio atletico.

Resta ora a vedersi quanto inciderà sul rendimento dei polacchi l'eventuale assenza di Deyna — colpito duro nel match con la Jugoslavia e per il quale i mondiali potrebbero finire in anticipo — mentre per Szarmach esistono fondatissime speranze di recupero. Un Deyna indubbiamente non si sostituirebbe con facilità anche se per la Polonia non è tanto il caso di parlare dei singoli bensì del collettivo. A differenza indubbiamente della Germania che si presenterà in forze avendo disponibile anche Wimmer, potendo così sfruttare al massimo altre staffette, disposizione tattica che gli uomini di Schoen accettano senza fiatare.

A questo punto tutto è possibile ma è indubbio che il vantaggio da parte dei tedeschi è considerevole: anche se affermano il contrario finiranno per accontentarsi di un pareggio che equivale alla finale. Non vengano a dirci che guardano per il sottile: ci hanno già dato ampie dimostrazioni con l'organizzazione dei mondiali che di sportivo hanno ben poco apparendo come un immenso ingranaggio teso soltanto ad incamerare quattrini da tutto il mondo. E' più facile che ora la Germania voglia completare l'en plein qualificandosi con il minimo sforzo in modo da affrontare poi l'Olanda — o il Brasile — caricata al massimo. Domani sapremo se i bianconeri tedeschi sono veramente «Ueber Alles».

Giorgio Gandolfi

Lo dicono i tedeschi

I più bravi sono biondi

DAL NOSTRO INVIATO

Dortmund, 2 luglio.

Alla Westfalenhalle, il più moderno — dicono — palazzo dello sport d'Europa, si vive già la vigilia di Brasilien-Olande, una delle due «semifinali» di questo campionato di gioco, due maniere di interpretare il football. Gloria locale è l'ex peso massimo Neuhaus, detto appunto il martello di Dortmund, in questo palazzone se non andiamo errati deve aver combattuto anche Cavicchi. Adesso, si aggirano giornalisti in cerca di notizie e bagarini con l'occhio esercitato a distinguere il poliziotto in borghese dal possibile avventore. Hanno chiesto a Cruyff un pronostico per domani sera. Ha risposto: «Vinceranno i sudamericani». Ed a chi lo guardava con occhi sbarrati ha spiegato: «E' chiaro che i sudamericani siamo noi, loro sono diventati i migliori interpreti del catenaccio».

La fortezza olandese

Gli olandesi rimarranno nel ritiro di Hiltrup sino alla vigilia della partita di finale, si augurano naturalmente di restarci sino a sabato mattina. Il posto è bello, anche se piuttosto scomodo per chi vuole cercarli. Almeno cento chilometri da Gelsenkirchen, vicino a Muenster. L'albergo si chiama Waldhotel, da dieci giorni sul tetto sventola la bandiera olandese. L'edificio da una parte si affaccia su un canale, solcato da barconi per il trasporto di carbone e merci varie, dall'altra c'è un lago artificiale di rispettabili dimensioni. Dove si può passare, ci sono i poliziotti con i cani lupo. Una fortezza, manca solo il ponte levatoio. Ma l'impressione cambia non appena si arriva a contatto con gli olandesi: dirigenti e giocatori sono alla mano. Cordialissimi. La squadra è seguita anche da due segretarie: prima di partire per la Germania sono state presentate alle mogli ed alle fidanzate dei giocatori: la «famiglia» arancione non vuole correre rischi, tutto deve avvenire alla luce del sole.

Sadismo televisivo

La televisione tedesca prova un gusto sadico a riprendere in primo piano gli allenatori in panchina nei momenti più emozionanti della partita. Ormai è di regola, quando in campo succede qualcosa di importante scatta lo «zoom» addosso ai trainers. Il più patetico è senza dubbio Schoen: la ripresa a colori è addirittura drammatica per lui, in quanto ne accentua il rossore del naso, un naso da incallito bevitore di birra. L'altra sera a Duesseldorf per ripararsi dalla pioggia aveva sulle ginocchia un telo impermeabile troppo corto, ed ha finito di gettarlo via con un gesto di stizza al gol degli svedesi.

Gorski, il trainer polacco, conserva in panchina la stessa espressione distaccata di sempre, ma gli occhi tradiscono il nervosismo e l'ansia. Ridevano molto di più, e gli illuminavano il viso, quando i suoi segnavano gol a grappoli. Adesso sembrano già in «riserva». Se perderanno domani, Valcareggi dirà che sono stati gli azzurri a sfiancarli.

Fra i generali della panchina il più compreso nel compito è il brasiliano Zagalo: non sorride mai, non si agita, fa solo cenni con le mani e quando lancia ordini sono battute secche, imperiose, che non ammettono replica. Abbastanza comica è la scena al momento delle sostituzioni: mentre Zagalo «dà i numeri», il trainer in seconda si alza ed accompagna il lavoro di riscaldamento di chi deve entrare. Come se il giocatore non sapesse fare da solo quei cinque minuti di esercizi preparatori. La messinscena ci vuole, fa colore, i tifosi pensano: «Toh, che squadra superorganizzata che abbiamo». La mossa è stata copiata anche dagli haitiani, ed allora c'era davvero da ridere.

Hoeness il bello

Hoeness sta soppiantando Fritz Beckenbauer nel cuore delle tifose tedesche: c'è un preoccupante ritorno all'antico; visto che ne esaltano non soltanto le indubbie doti di classe, ma anche i capelli ed i lineamenti da uomo di razza purissima, mentre Kaiser Franz assomiglia più ad un barbiere di Salerno che ad un tedesco. Anche Mueller è un po' in disgrazia, è il momento dei biondi. In questo ha deluso molto la Nazionale svedese: ci sono alcuni tipi neri con tanto di baffi che avrebbero figurato meglio in una squadra turca. Non per nulla, quando giocava l'Italia, Benetti era sempre fra i migliori in campo per i giornali tedeschi. Biondo, e di Bolzano per giunta. Davvero non erano i campionati per Causio ed Anastasi.

Arrivano i "gialli"

Sono arrivati i giapponesi, hanno filmato già molte gare ed ora si buttano su quelle che restano per fermarle sulla pellicola. Hanno un contratto di esclusiva per piazzare le «pizze» sul mercato asiatico e su quello australiano, hanno già migliaia di prenotazioni. Anche molte società calcistiche sono in lista. Il calcio in Giappone sta prendendo piede a cerca un modello. Il film che «dà di più» sino a questo momento è quello sugli olandesi, mentre ci sono già state delle disdette di prenotazioni per le pellicole dei brasiliani.

Buso vuole imparare

Chi non avrà bisogno di film è Buso, il portiere del Bologna. E' venuto in Germania a sue spese, ha osservato in gara ed in allenamento la maggior parte dei portieri, ha preso nota di caratteristiche e particolarità. Un raro esempio di professionismo «alla olandese». Va detto che anche Pulici avrebbe voluto restare in Germania per vedere almeno le semifinali, ma il regolamento azzurro non gliel'ha permesso: se al rientro dovevano essere pomodori, andavano divisi fra tutti, titolari e rincalzi.

Bruno Perucca

Hilton, trattative all'italiana

Mercato incerto mancano i soldi

La Roma forse non può pagare De Sisti (400 milioni) - Una follia: per Bertuzzo 700 milioni

CORRISPONDENTE

Milano, 2 luglio.

Siamo quasi alle fasi decisive del mercato: ancora dieci giorni e poi per tutti sarà tempo di consuntivo. I risultati diranno chi ha operato bene e chi meno. Per intanto appare chiaro come il doppio mercato, quello dei «ventidue» prima e per gli altri dopo, abbia finito per privare di un certo interesse le trattative. Rimangono, infatti, pochi nomi disponibili ed in questo clima finiscono per assumere quotazioni vertiginose dei giocatori che sinceramente in altri tempi non entrerebbero se non come parte di un'eventuale contropartita.

Comunque sia, cerchiamo di vedere quali saranno gli affari più importanti che ci attendono nei prossimi giorni. Prima di tutto parliamo di De Sisti. L'accordo per il suo passaggio alla Roma è già stato raggiunto, ora la Fiorentina attende soltanto che la squadra capitolina garantisca di pagare i 400 milioni pattuiti. Per la Roma il discorso non è facile in quanto deve pagarne ancora altrettanti per la seconda rata dell'acquisto di Prati. Dunque 800 milioni tondi. I dirigenti capitolini stanno al proposito impegnandosi a fondo per cercare di piazzare i vari Cordova (Verona o Cagliari), Morini e Spadoni. Se andranno in porto queste trattative o almeno qualcuna, allora De Sisti diventerà giallorosso.

Molte squadre sono alla ricerca di una punta ed il nome ricorrente è quello di Bertuzzo, per cui il Brescia chiede la bellezza di 700 milioni. Il Bologna ne ha offerti 200, in più Novellini più la comproprietà di Colzato. Il Cesena ne offre 350 per la comproprietà. Delle due sembrano i bolognesi ad essere i favoriti. La Fiorentina appare molto interessata a Bordon che Rocco si ripropone di ricostruire.

Le torinesi stanno a guardare. La Juventus, dopo gli acquisti di Scirea e Damiani, attende l'eventuale colpo grosso che potrebbe essere rappresentato da Savoldi (Bettega e Damiani in contropartita), mentre il Torino vorrebbe (ma non trova, in quanto il mercato offre poco) una mezz'ala per completare il centrocampo. Il discorso per Merlo sembra definitivamente sfumato

L'Inter continua a deludere i suoi tifosi: dopo le cessioni di Bellugi e Burgnich si preannunciano come probabilissime anche quelle di Bedin, Bertini, Magistrelli, Mussa, Doldi. In arrivo potrebbero essere Pavone e Del Neri, due buoni giocatori, ma non certo in grado di risolvere i problemi dei nerazzurri. E' proprio questo è uno dei fatti curiosi del mercato: i giocatori delle squadre retrocesse tanto dalla A alla B, quanto dalla B alla C sono tutti molto quotati, al punto che all'Hilton si chiedono in molti come mai le squadre di appartenenza di tali «gioielli» siano anche retrocesse. g. b.

Domani sera Vinovo-trotto

(e. r.) L'inserimento della novità Darlex dà un tono particolare al Premio di Luglio, corsa di centro della riunione di trotto di domani sera a Vinovo. Il cavallo non corre da quattro mesi, in precedenza a Roma aveva mostrato mezzi notevoli. Nella corsa di domani sera (Lire 1.658.000, m. 2180) sarà guidato da Pedrazzani: incontra Fumagalli (A. Pasolini), Bonverò (V. Guzzinati), Quirinale (F. Milani), riuscirà a far meglio di Quirinale e Bonverò, fra i quali la partita è assai aperta?

Due altre buone corse: Premio Cava (L. 1.000.000, m. 1640) con Mazzinghi, Mirò, Perugia, Tuscolana; Premio Capricorni (Lire 1.200.000, m. 2080) con Orpello, Taxi, Rimedio, Firosc, tutor avvantaggiati di 20 metri su Tibidabo. Inizio delle corse alle 20,45; favoriti: Valiant-Monrupino (Premio Centallo); Mirò-Tuscolana (Premio Cava); Stulli-Medford (Premio Morozzo); Genzio-Rio Tinto (Premio Vignale, pari.); Quirinale-Bonverò (Premio di Luglio); Tibidabo-Ieder (Premio Capricorno); Valetta-Neva (Premio Dronero); Eicantado-Armadillo (Premio Ortiga).

Atletica di lusso questa sera a Milano

Due ore con i "supermen„

In gara molti primatisti mondiali, da Stones a Walker (tenterà il record dei 1500)

CORRISPONDENTE

Milano, 2 luglio.

La «notturna» atletica di stasera si preannuncia come un grande avvenimento sotto l'aspetto agonistico, ma anche come un pessimo affare economico se è vero, come è vero, che il rifiuto della televisione a teletrasmettere le fasi salienti della manifestazione è «costato» una decina di milioni agli organizzatori. Infatti non è venuto meno soltanto l'introito per il diritto di ripresa, bensì anche quello pubblicitario che era stato garantito in caso di presenza di «mamma Tv».

A parte questo discorso, comunque, il meeting milanese ha tutte le credenziali per garantire il successo e lo spettacolo. In un primo tempo si era temuto che la concomitanza con il meeting di Stoccolma, appuntamento questo ormai classico specie per gli atleti africani e per i nordici, potesse togliere parte dell'importanza alla notturna milanese alla resa dei conti però, le parti si sono invertite e gli organizzatori italiani hanno saputo assicurarsi un cast straniero (proprio quello che incide sul bilancio) che può essere invidiato da chiunque.

Insomma va loro il merito di non aver cercato di tirare un «bidone» al pubblico. Quali saranno i risultati di stasera? La domanda chiaramente non ha risposta anche se è di buon auspicio la presenza di quattro primatisti mondiali (Akii Bua dei 400 ostacoli, Don Quarrie dei 200, Stones del salto in alto e Bruch del lancio del disco) cui se ne potrebbero aggiungere altri tre nelle ultime ore (Fiasconaro degli 800, Puttemans dei 3000 e 5000 e Bedford dei 10.000), senza contare i vari Dionisi, i Fava, i Prefontaine, le Pigni e tutti gli altri.

Il grande atteso è comunque un neo-zelandese, si chiama Walker. Mezzofondista di buon talento è balzato improvvisamente alla ribalta una settimana fa quando ha clamorosamente battuto sul 1500 il primatista mondiale della specialità Bayi.

«Dopo il 3'34"4 ottenuto in Scandinavia ora punto al primato del mondo. Se trovo la gara giusta sono sicuro di poterlo fare» dice Walker con sicurezza.

«Milano potrebbe essere l'occasione buona...».

«Dipende dal caldo. Bisogna che non ce ne sia troppo, anche durante la giornata. Altrimenti uno finisce per arrivare comunque spossato al momento della gara. Poi occorre qualcuno che faccia l'andatura...».

«Ci saranno Windeured e Hilton».

Walker ci pensa su un attimo poi risponde: «Potrebbero anche andarmi bene. Sono due che sanno imprimere un ritmo regolare alla corsa, li conosco entrambi».

Poi il neozelandese cambia argomento: «In ogni caso l'essere venuto in Italia per questo meeting ha già qualcosa di positivo. Il vostro vino è ottimo... E dire che se non era Dixon che mi convinceva, io non ne avevo proprio voglia di venire. Adesso mi piacerebbe che qualcuno mi facesse fermare fino al [illegible] meeting...».

Per un Walker pieno di entusiasmo e sicuro di sé, c'è un Akii Bua che alla notturna milanese chiede una conferma: «Nell'ultima gara sono finalmente tornato a correre sotto i 50". Adesso vorrei continuare su questa strada... L'incentivo contro due atleti del calibro di Bolding e Mann è indubbiamente grande per cui spero di fornire una buona prova. Oltretutto al pubblico italiano devo qualcosa... Non sono mai riuscito infatti a fermi apprezzare in pieno sulle vostre piste».

La parata dei campioni è aperta: qualcuno promette, i più preferiscono lasciare ai risultati il compito di dire per loro. Comunque sia, stasera all'Arena (ore 21) si preannuncia della vera atletica, quella con l'A maiuscola.

Giorgio Barberis

PODISMO — Si è svolto a Borgosesia il «1° Trofeo Città di Borgosesia», gara podistica sulla distanza di 21 chilometri. Si è imposto Innocente, seguito da Socal e Favarin. Nella categoria veterani, successo di Poglioli davanti a Pianca, ed in quello femminile vittoria della Vietti sulla Pasqualin.

PALLONE — Ieri sera ad Alba, per la Coppa «Città di Alba», Gili I ha battuto Arrigo per 11-6.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

A Verona da domani i balletti scespiriani

Verona, 2 luglio.

Lo spettacolo « Balletti da Shakespeare », di cui sarà principale interprete, nelle personificazioni di Giulietta, di Ofelia e di Lady Macbeth, Carla Fracci, inaugurerà il tre luglio, al Teatro romano di Verona, l'Estate teatrale veronese, che per la prima volta apre quest'anno il suo festival shakespeariano, giunto alla ventiseiesima edizione, alla danza classica.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata soddisfacente nella vita affettiva: cercate però di non porvi sempre al centro dell'attenzione: potreste stancare il vostro bene amato. Nel lavoro siate meno capricciosi e meno autoritari specie se siete dipendenti, potreste pentirvi. Dovrete fare amicizia sia con i colleghi che con i superiori. Alcuni di questo segno avranno dei successi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Per voi saranno molto vantaggiosi gli influssi del vostro segno; avrete probabilità di riuscita ottime e concluderete accordi importanti. Riceverete notizie interessanti per progetti lungamente sognati. Momenti di depressione per motivi sentimentali e per questioni di interessi, ma tutto andrà per il meglio: sappiate attendere con fiducia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Previsti progressi con soluzioni di una certa importanza; siate però prudenti nelle questioni economiche ed in quelle legali. Attenzione ai furti e, comunque, a perdite di denaro. In amore farete nuove conoscenze: siate molto diplomatici e non mai invadenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vi si consiglia di badare all'equilibrio in qualsiasi occasione; vi si presenterà un'attività intensa e non tutto andrà bene, ma non lasciatevi prendere dallo scoramento: sappiate organizzarvi e risolverete adeguatamente tutto quanto avrete intrapreso. Cercate di non avere discussioni con la persona con la quale siete legato sentimentalmente: potreste perderne l'affetto e la fiducia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata si prevedono depressioni dovute principalmente al lavoro e alla solitudine: non vi lasciate abbattere da questo senso di debolezza, durerà poco. Anzi, avrete modo di regolare varie questioni importanti. Per la loro riuscita siate molto diplomatici nel parlare. Nella vostra vita affettiva si prevedono fra breve tempo fatti interessanti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Riuscirete con la vostra tenacia a svolgere con molto successo il vostro lavoro precedentemente programmato. Presto avrete miglioramenti anche in campo economico. Si prevedono inviti durante i quali avrete occasione di fare conoscenze interessanti che vi daranno successi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata particolarmente buona sia per gli interessi che per questioni private. Siete particolarmente fortunato in campo sentimentale, ma cercate di non trascurare la persona cara per altre conoscenze banali: potreste pentirvene e troppo tardi. Salute: avrete qualche disturbo di carattere generale che però non vi deve procurare alcuna apprensione.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Una congiunzione di Venere e Marte vi sarà di buon auspicio, specialmente in amore. Anche per coloro che hanno avuto contrasti vi saranno schiarite che li avvantaggeranno: potranno giungere al matrimonio. Favorite anche le nuove conoscenze. Lavoro: non siate troppo irritabili in caso di contrasti o di contrattempi.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Cercate di impegnarvi seriamente nel lavoro; non pensate sempre ad eventuali appoggi altrui. State attraversando un momento particolarmente fortunato per quanto riguarda i vostri interessi privati o per altre attività.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Le occasioni sono propizie; dipenderà da voi saperle sfruttare. Non siate diffidenti; usate signorilità ed intelligenza ed otterrete molto di più.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Questa settimana si presenta densa di lavoro e di impegni: occorre applicarsi con più assiduità: lasciate perdere le piccole avventure senza significato. Per imporvi maggiormente è necessario che sappiate conquistare la simpatia e la fiducia dei superiori.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi si consiglia di non deprimervi: si presenteranno delle circostanze tanto imprevedibili e favorevoli che vi faranno acquistare la calma che da tempo cercate. Siate più ottimisti e sereni, cercate addirittura di darvi da fare, il momento è particolarmente propizio.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale della Malaysia; 10. Il cielo... della stanza; 17. Opera di Mascagni; 18. Tappeto di foglie; ... mari; 20. Nome di Gassman; 21. Uno sul dollaro; 22. Si conosce alla fine; 23. La madre del cugino; 25. Venduti anche in lotto; 26. Particella pronominale; 27. Tarvisio; 28. Pisolo, mortaio; 29. Caratteristico marsupiale; 31. L'attore Steiger; 32. Un segno zodiacale; 33. Musicò « La Bohème »; 34. E' dalle a mezzanotte; 35. La allora il tenere; 36. Scrisse i « Sepolcri »; 37. Ha propri confini; 38. Sorvolano; 39. Sono attaccate alla colonna vertebrale; 40. Marsupiale simile a un orsacchiotto; 41. Incita il somarello; 42. Angeli... in Svizzera; 43. Quelli delle scarpe sono stringhe; 45. Una era Diana; 46. Giorno della settimana; 47. Cantilena; 48. Riceve anche il Ticino; 49. Un pezzo di... ragazza; 50. Segue il bis; 51. Si cerca di piacerle; 52. Tutt'altro che diluito; 53. Bello prima di giorno; 54. Tratto dell'intestino; 56. La perde l'aereo che precipita; 57. Recipienti per fiori; 58. Usato per tagliare il vetro; 59. Successione di fatti successi.

VERTICALI: 1. Grande città del Giappone; 2. Si apre dopo la votazione; 3. Per i raccolti... raccolti; 4. Iniziali del Settembrini; 5. La usa il calzolaio; 6. Capoluogo del Friuli; 7. Si raggiunge perseverando; 8. Si pesa sul centro; 9. Iniziali della Andreas; 11. Iniziali di Guccini; 12. Dov'è chi vorrebbe entrare; 13. Noto quello d'Arianna; 14. Nel calendario romano; 15. Sigla di Torino; 16. Il poeta latino di Sulmona; 19. Legami... anche matrimoniali; 22. Famoso matematico di Alessandria; 23. Ernesto che fu un grande attore; 24. Scintilla nel movimento; 26. Dolce con le candeline; 28. Giocate al lotto; 29. Quello del gregge è il pastore; 30. Sulla maglia di Zoff; 31. Effettivi, veri; 32. Bagna Orléans; 33. Ci dovranno giudicare; 34. L'isola patria di Ulisse; 35. Quella del Sud ha per capitale Seul; 36. Sorgenti; 37. Membro di un circolo; 38. Capitale spagnola; 39. Centro per reclute (sigla); 40. Ha per capitale Topeka; 41. Leslie attrice e ballerina; 42. D'estate si usano da sole; 44. Fu abbattuto da Davide; 46. Il bersaglio di Guglielmo Tell; 47. Gas per insegne luminose; 48. Si valutano con la bilancia; 50. Il cantante Jones; 52. Coppia in arte; 53. E' arredato con i fornelli; 54. Iniziali di Aznavour; 55. Prima e quarta di quaranta; 57. Orefice della tv (iniziali).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (8-5-8)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

La storia delle Olimpiadi attraverso le miniature

(continuazione)

Reshevsky (Usa) - Yanowsky (Canada) Lugano 1968: Difesa Pirc: 1. d4, g6 2. c4, Ag7 3. Cf3, d6 4. Cc3, Cbd7 5. Ac4, Cb6 6. Ab3, c6 7. e4, a5 8. Cg5, Ch6 9. Df3, 0-0 10. h4, d5 11. h5, Ag4 12. Dd3, e5 13. d x e5, Ce7 14. h x g6, h x g6 15. f3, Ac8 16. Ae3, D x e8 17. A x b6, D x g6 18. Ae3, D x g2 19. ..., d x e4 20. C x e4, Cf5 21. Ac5, Cg3 22. Cf6+!, il Nero abbandona.

Naranja (Filippine) - Portisch (Ungheria) Siegen 1970: Indiana Grunfeld: 1. c4, Cf6 2. d4, g6 3. Cc3, d5 4. c x d5, C x d5 5. e4, C x c3 6. b x c3, Ag7 7. Ac4, c5 8. Ce2, Cc6 9. Ae3, 0-0 10. h4, c x d4 11. c x d4, Dd6 12. Tc1, Td8 13. d5, Ce5 14. Db3, Ad7 15. f3?, ... 16. Ad3, Db4+! il Bianco abbandona.

Hernandez (Cuba) - Rantanen (Finlandia) Skopje 1972: Est-indiana: 1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, Ag7 4. e4, d6 5. f3, 0-0 6. Ae3, Cbd7 7. Dd2, c5 8. Cge2, a6 9. Ah6, Da5 10. A x g7, R x g7 11. g4, c x d4 12. C x d4, Ce5 13. Ae2, b5? 14. g5, Ch5 15. b4!, D x b4 16. Cc6, Da3 17. Cb1, Dc4 18. Db2+, e5 19. Cc3, il Nero abbandona.

PARTITE

Marzardo-Sartori (Bologna-Trofeo Nettuno) Difesa Siciliana; Gambetto Matulovic rifiutato: 1. e4,c5 2. c3,d5 3. e x d5,D x d5 4. d4,Cc6 5. Cf3,Ag4 6. Ae2,e6 7. c4,Dd7 8. d5,A x f3 9. A x f3, Cd4 10. d x e6,D x e6 11. Ae3, D x c4 12. A x d4,c x d4 13. Cd2,Ab4 14. Da4+,b5 15. Ae6+,Rf8 16. A x b5,De6+ 17. Rd1,A x d2 18. R x d2,Dh6+ 19. Rd1,Dh5+ 20. Ae2,Dg5 21. Tc1,d3 22. Af3,Td8 23. Tc7,d2 24. Td7,Ch6 25. Db4+,Rg8 26. Df4,De5 27. T x d8+,D x d8 28. D x d2,Db8 29. Te1,Cf5 30. Te5, g6 31. Td5,Rg7 32. Dc3+, Rh6 33. T x f5, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

CIPOLLI REMO

Il B. muove e vince in 7 mosse (simmetrico)

SOLUZIONE: 31-18, 22-13; 30-22, 10-19; 21-23, 24-31; 7-11, 10-6; 22-24, 31-22; 14-30; 6-15; 30-31, B+.

PARTITE

Caprio (bianco)-Fiole: 23-19, 11-15; 21-18, 7-11; 28-23, 10-14; X, X; 25x18, 1-5; 23-19, 5-10; 32-28, 4-7; 28-23, 10-13; 26-21, 13-17; 29-26, X; X, 12-16; X, X; 21-17, 16-20; X, X; 22-18, 7-11; 19-15, 6-10; X, X; 18-14!! (mossa vincente), X; X, X; 27-22, 10-14; 25-21, 16-20; X, 14-18; 21-18, 19-22; 18-14, 22-26; 14-11, 26-29; 11-6, 29-28; 6-3, 28-22; 3-6, 22-18; 6-10, 18-21; 10-14, il Bianco vince.

Pagnin (bianco)-Caprio: 23-19, 11-14; 28-23, 7-11; 23-20, X; 20-16, 12-15; X, 10-14; 32-28, 5-10; 28-23, 1-5; 22-18, 3-7; 31-28, 8-12; 26-22, 14-19; X, X; X, 5-10; 21-17, 10-14; 30-27, X; X, 11-14; 18x11, X, 20-16, 14-19; 22-18, 19-22; 27-23, 15-20; X, X; 18-14, 27-30; 18-12, 30-27; 12-7, 6-11; 14-10, 11-15; 7-4, 22-26; 4-7, 26-30; 28-24, 27-23; 7-12, 23-19; 12-16, 19-14!!; 10-5, 9-13; X, X; 10-6, 14-11; 6-3, 9-13; il Nero vince.

Totti (bianco)-Caprio: 22-18, 12-15; 23-20, 10-14; 28-23, 5-10; 32-28, 8-13; 20-16, 2-5; 27-22, 10-13; 3-20, 6-10; 21-17, X; 25x16, 10-14; X, X; X, X; 31-27, 14-19; 30-26, 9-13!, X, 19-23; X, 11-14; X, X; 26-21, X; X, 4x11; 29-26, 30-27; 22-18, 27-23; 18-13, 14-19; 24-20, X; 21-17, 11-14; 10-6, X; X, 14-18; 17-13, 18-20; 6-2, 20-23; 2-5, 19-22; X, X; 13-10, ecc. il Nero +.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Est 1 S.A.; Sud passo; Ovest 3 S.A.

	Nord	
	♠ 8 6 4 2	
	♥ R 7 6	
	♦ F 6 4	
	♣ 8 7 5	
Ovest		**Est**
♠ D 7 5		♠ A F 10 3
♥ D 3		♥ A 5 4
♦ A D 10 7 5 2		♦ 8 3
♣ 6 4		♣ A R F 3
	Sud	
	♠ R 9	
	♥ F 10 9 8 2	
	♦ R 9	
	♣ D 10 9 2	

Sud attacca con il Fante di cuori per la Dama del morto. Il Re di Nord e la piccola del giocante. Nord ritorna a cuori, il giocante liscia e prende con l'Asso soltanto al terzo giro.

Visto il morto Sud ha modo di valutare le scarse possibilità della difesa. Il giocante — che possiede l'Asso di cuori e nulla a quadri — avendo aperto di 1 S.A. deve certamente possedere l'Asso di picche e Asso e Re di fiori. Nove prese quindi sono facilmente contate: una a cuori, una a picche 2 a fiori e almeno 5 a quadri (nel caso che Nord abbia il Fante terzo).

Una volta accertato che il giocante possiede 9 vincenti, non rimane che vedere se c'è il modo di impedirgli di realizzarle. E il modo esiste.

Quando Est va in presa con l'Asso di cuori e gioca piccola quadri verso il morto Sud deve mettere il Re! In questo modo e nell'unica ipotesi favorevole alla difesa (Fante terzo in Nord) Sud interrompe al giocante i collegamenti con il morto e impedisce la realizzazione del contratto. Se Sud fosse stato buono, Est avrebbe passato il 10 del morto (doppio sorpasso): Nord avrebbe realizzato il Fante, ma Est successivamente avrebbe incassato 5 prese nel seme mantenendo il contratto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « Marka »)

MAMMA'

« Strip » di Mell

(Copyright « News Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? (« Now Blitz »)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

DICK TRACY

E LA RAGAZZA LUNARE

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(322 — Continua)

Si conclude il "vertice,,

Nixon alla TV arringa i russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2 luglio.

L'odierna seduta dei colloqui al vertice tra Nixon e Breznev è stata ritardata di alcune ore senza spiegazioni immediate dei portavoce delle due parti.

La Casa Bianca ha comunicato che Nixon ha trascorso il mattino conferendo prima con il segretario di Stato Kissinger e poi con il capo del personale, generale Alexander Haig, sulle prospettive di intesa con l'Urss sul controllo delle armi nucleari e sui problemi di politica interna, incluso il caso Watergate.

Fonti sovietiche hanno detto di prevedere una non meglio specificata firma prima che Nixon parli stasera alle 19 alla televisione su un argomento molto importante. Le fonti non hanno voluto fornire particolari.

Ieri fonti Usa avevano detto che erano stati compiuti «buoni progressi» verso un accordo per la messa al bando degli esperimenti di alcuni tipi di armi nucleari. Il portavoce Ziegler ha tuttavia voluto sottolineare che il lavoro di perfezionamento dell'accordo deve ancora essere completato.

Ziegler ha detto che non si prevede la ratifica di alcun accordo prima che il Presidente pronunci il suo discorso alla radio televisione sovietica in programma per questa sera alle 19 locali.

(Associated Press)

Argentina: incertezza dopo la morte di Peron

Ora tocca a Isabelita

Divenuta "presidentessa", formerà un governo di coalizione?

NOSTRO SERVIZIO

Buenos Aires, 2 luglio.

Dolore e incertezza in Argentina, a poche ore dall'annuncio della morte di Perón. La Confederazione generale del lavoro, il sindacato peronista, ha proclamato uno sciopero generale, per lutto, fino a mezzanotte di domani; la polizia federale è in allarme, reparti di agenti con camionette e autoblindo sono dislocate nei punti strategici della capitale delle principali città per evitare il pericolo di eventuali disordini, fra le diverse fazioni in cui è diviso il movimento peronista.

Ieri, «Isabelita» Perón, era impegnata in una riunione come nuova presidentessa del Consiglio dei ministri quando le è giunta la notizia dell'attacco cardiaco che aveva colpito l'anziano marito. Ora tocca a lei reggere le sorti del Paese in un momento così difficile. E' possibile che «Isabelita» costituisca nei prossimi giorni un governo di coalizione per rinforzare la sua posizione allargando la base politica che l'appoggia, oppure potrebbe istituire un Consiglio di Stato, composto dai maggiori esponenti politici, sindacali e imprenditoriali, con funzioni consultive.

Solo una ventina di anni fa l'attuale Presidentessa argentina era ballerina di fila negli spettacoli di varietà a Panama e in Venezuela e nulla poteva far prevedere che, a 43 anni, sarebbe diventata la prima donna Capo di Stato dell'America Latina.

Figlia di un funzionario di banca, orfana giovanissima, Maria Estela Martinez (Isabelita è un nome d'arte), conobbe in un circolo di occultismo e parapsicologia un sottufficiale della Casa Rosada, residenza di Perón ed Evita, di nome Lopez Rega. Insieme li ritroviamo nel '55 a Caracas, dove Isabelita si esibisce come ballerina in un locale gestito da un certo Lastiri, che è genero di Lopez Rega. Qui s'incontra con Perón, esule dall'Argentina, lo segue nell'esilio in Spagna. Nel '60 diventa la signora Perón.

Dopo diciotto anni di lontananza, l'anziano dittatore ritorna infine in Argentina, dopo il breve intermezzo Campora, viene eletto per la terza volta alla presidenza. Lopez Rega è nominato ministro del «Benestar social», Lastiri presidente della Camera. Perón designa anche Isabelita vicepresidente, cercando di reincarnare presso i descamisados il mito di Evita, la prima moglie morta di leucemia e idolatrata dagli argentini.

r. s.

Buenos Aires. Maria Estela Martinez de Perón, «Isabelita» per gli argentini, circondata dai ministri, annuncia per radio e televisione la morte del marito (Telefoto)

DOMANI E GIOVEDÌ NON ESCONO I GIORNALI

Perché i sindacati hanno deciso lo sciopero dei quotidiani al Nord

I giornalisti e i poligrafici dello fascia del Nord Italia sciopereranno in modo da impedire l'uscita dei giornali quotidiani di mercoledì 3 e giovedì 4 luglio in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Lo sciopero, indetto dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla segreteria unitaria dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil, è già stato eseguito il 28 e il 29 giugno nella zona del centro Italia, in concomitanza con quello su scala nazionale per la Rai-Tv, e si svolgerà la settimana prossima nel Sud e nelle Isole.

La Fnsi in un comunicato dice: «*Di fronte alla inazione del governo — che ha sinora recepito soltanto le istanze di parte editoriale consentendo il recente aumento del prezzo dei quotidiani, il più consistente di quelli registrati dall'inizio della crisi economica in Italia — giornalisti e tipografi vogliono richiamare lo stesso governo e gruppi parlamentari alle loro responsabilità*».

Il Consiglio nazionale della Federazione della stampa ha ribadito gli obbiettivi: «*1) Tutela dell'autonomia della professione giornalistica attraverso la pubblicità delle fonti di finanziamento, la conoscenza della reale proprietà della testata, la trasparenza degli accordi fra editore e direttore, il rafforzamento della possibilità di intervento dei corpi redazionali in difesa della completezza informativa; 2) interventi economici secondo criteri rigidamente prefissati a sostegno soprattutto delle medie e piccole testate dei quotidiani politici, sindacali, culturali e religiosi, nascita di iniziative editoriali alternative, e fra esse, in particolare, le cooperative editoriali fra giornalisti*».

Fra le richieste urgenti dei sindacati e della Fnsi al governo vi è la concessione di 8 pagine di carta gratuita a tutti i quotidiani per le prime 50 mila copie di tiratura, sgravi nelle tariffe telefoniche e postali e agevolazioni per la distribuzione.

La segreteria unitaria dei poligrafici Cgil, Cisl, Uil della provincia di Torino e l'Associazione Stampa Subalpina hanno ribadito che «*l'obiettivo è la riforma dell'editoria per la sopravvivenza dei giornali quotidiani, contro la concentrazione e la lottizzazione delle testate, contro ogni disegno che voglia asservire l'informazione ad interessi particolari, per la garanzia dell'occupazione dei poligrafici e dei giornalisti*».

«*La battaglia per la riforma dell'informazione — conclude il comunicato — si collega alla battaglia più generale contro ogni politica che voglia comprimere le condizioni attuali dei lavoratori a livello nazionale e regionale*».

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Riunione pesantemente negativa

TORINO — La Borsa ha avuto oggi un'altra giornata pesantemente negativa. Il lieve rialzo dei corsi che si era registrato ieri non ha avuto seguito, anzi si è avuta un'inversione di tendenza che sin dall'apertura ha fatto segnare pesanti decurtazioni a tutti i valori. Manca completamente ogni attività; nelle fasi centrali della riunione non si sono praticamente registrati scambi e le poche contrattazioni che si sono avute sono avvenute a listino, che d'altra parte è stato compilato in meno della metà del tempo solitamente necessario.

Tra i titoli che hanno registrato le decurtazioni più pesanti le Fiat, che hanno perso quasi il 3 per cento, immobiliari, assicurativi, finanziari e chimici. Anche nel reddito fisso la tendenza si è fatta irregolare e l'intonazione è prevalentemente debole.

Chiusura Montedison primo gennaio 1974: 719 lire.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 300; Città di Genova 7% 76; Metropolitana Milanese 7% 77; Sip 7% conv. 94,50; Stet 1973 7% conv. 95,30; Viscosa conv. 129,50; B.I.I. 1973 conv. 112; C. Erba 1973 7% conv. 125; Magona 1973 7% conv. 127; Metalli 1973 7% conv. 112; Gim 1973 6% conv. 117; Fibre 111.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat ord. 1393, 1376, 1360, 1328; priv. 1039, n. t., n. t., 1025.

LE AZIONI A TORINO

	1-7	2-7
ALIMENTARI		
Alimont	6280	6300
Eridania	2430	2430
Florio	535	535
Motta	2880	2980
Romana Zuccheri	550	550
Vecchi Unica	690	665
BANCARIE		
Banco Roma	19450	19125
Comit	19900	19520
Credito It.	2275	2200
Interbanca priv.	35000	34000
Mediobanca	75900	75500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1210	1210
Eternit	2280	1900
Fornaci Riunite	4700	4570
Unicem	3800	3550
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1010	990
Italgas	805	800
Liquigas	302	289 75
Liquigas priv.	203	190
Mira Lanza	34000	33200
Montedison	748	745
Montef. Gomma	730	725
Paramatti	1830	1740
Pierrel	4600	4300
Rumianca	1475	1445
SAFFA	6670	6290
Schiapparelli	10550	10350
COMMERCIALI		
Rinascente	255	251 50
» priv.	187	188
Silos Genova	3750	3750
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1175	1120
Beni Imm. It. priv.	720	740
Beni Stabili	6025	6026
Cond. Acque Roma	740	700
Generale Imm.	475	450 50

	1-7	2-7
Imm. Agr. Vittoria	6750	6700
Ivim	7400	6850
Risanamento	10700	10700
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17800	17000
» » priv.	10010	9900
Latina	1750	1700
Latina priv.	1540	1470
Generali	66150	64900
RAS	78700	77000
S.A.I.	17400	17000
Toro Ass.	42000	41600
Toro Ass. priv.	20400	19800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4450	4300
Autostrada To-Mi	4520	4450
Fer. Co.	501	496
Italcable	4100	4180
N.A.I.	6630	6410
SIP	1947	1900
Torino-Nord	180	175 01
FINANZIARIE		
Bastogi	1803	1753
Finsider	427	412
GIM	3750	3760
IFI priv.	3801	3700
IFI	19000	18350
Invest	4250	4150
La Centrale	15400	14900
Mittel	3600	3390
Piemonte Financ.	9000	8700
Pirelli & C.	1940	1780
Pirelli S.p.A.	1004	1004
S.A.R.O.M. fin.	3800	3800
S.I.F.A.	1630	1520
S.M.E.	1840	1800
STET	2235	2193
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1030	1020
Marelli & C.	830	830
Pan Electric	2765	2700

	1-7	2-7
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1388	1344
» priv. *	1060	1045
Castagnetti	2630	2620
Gilardini	3350	3290
Moncenisio	—	—
Nebiolo	353	352
Olivetti	1445	1390
» priv.	1219	1160
Westinghouse	4750	4150
MINERARIE METALL.		
Dalmine	384	384
Forpera & C.	1440	1335
Italsider	657	657
Metalli	3090	3090
Talco & Grafite	12400	11300
Terni	132	126 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15000	14900
» priv.	7150	7130
Cartiera Italiana	1260	1250
TESSILI		
Cot. Cantoni	14800	14800
Fisac	2400	2400
Lane Borgosesia	27550	27500
Montedison Fibre	173	174
» » pr.	299	298
Viscosa	1993	1948
» priv.	1375	1310
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1580	1570
Ciga	4700	4100
CIR	8100	8100
Pacchetti	360	355
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300 —	300 —
Pirelli 5%	80 —	80 —
Mediob. 6%	213 —	213 —
Med. Finsed 7%	140 —	140 —
Liquigas 7% '70	100 —	100 —
» » '71	100 —	100 —
» » '72	100 —	100 —
» 7% '73	100 —	100 —

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	1-7	2-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 —	80 —
Redimibile 3½%	100 —	97 50
Ricostruz. 3½%	83 —	81 75
» 5%	86 —	83 50
Pr. R. 5% Trieste	81 10	78 60
Rif. Fond. 5%	85 —	82 50
Pr. R. 5% Tr. '34	88 —	85 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 60	86 10
» » '68	95 30	91 —
» » '69	97 30	95 —
» 6% '70	99 75	98 75
» » '71	99 75	98 75
» » '72	90 75	98 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	98 25	98 30
» » II	94 55	94 30
» » '77	87 90	87 30
» » '78	85 50	85 —
» 5½% '79	89 50	88 —
» » '80	89 —	86 80
» » '82	87 —	87 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 —	75 —
» '65 II	78 80	78 80
» '66 I	75 —	73 20
» '66 II	76 80	74 30
» '67	72 90	73 30
» '68 I	73 —	72 —
» '68 II	73 —	73 35
» '69 I	73 —	73 —
» '69 II	74 75	73 —
» 7% '70	82 60	82 —
» '71	82 —	82 —
» '72 I	81 50	80 40
» '72 II	79 75	80 40
» '73	80 75	80 50
» Europa 6%	87 90	88 30
IRI 6% '64	77 30	76 90
» '65	75 50	75 10
» Alfa 7% '70	93 —	93 —
Sasip 5½% '65	81 —	81 —
» '67	79 50	78 50
Autostrade 6% '68 I	71 7	72 30
» '68 II	77 —	75 —
» '69	73 80	72 80
» 7% '71	81 —	80 70
» '72	79 80	79 30
OO.PP. 5%	69 50	69 50
» 5½%	68 70	67 55
» 6%	69 —	70 40
» 7%	78 90	78 —
» 1.St. 7% 1°	83 —	83 —
» 2°	82 —	82 —
» 3°	81 —	81 —
» 4°	80 —	80 —
» 5°	80 50	80 50
» 6°	83 —	83 —
» Anas 6% '65	70 —	70 60

	1-7	2-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	72 —	71 —
» 7% 1°	78 90	77 90
» » 2°	77 70	76 40
FF.SS. 6% '65 I	76 60	76 60
» '65 II	76 50	77 50
» '66 I	76 50	76 20
» '66 II	76 30	76 70
» '67	73 —	75 —
» '69 I	74 —	74 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 —	83 —
» '72 I	82 —	84 —
» '72 II	82 30	82 —
A.F.S. 6% '67	77 50	77 50
» '68	73 50	73 50
» '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 40	81 60
» '71	84 90	84 30
» '72 I	85 10	85 10
» '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	75 —	76 —
» 2°	75 —	75 —
» 3°	77 —	77 —
» 4°	75 —	76 —
» 5°	75 —	75 —
» 6°	76 50	75 50
» 7°	74 —	74 —
» 8°	75 —	74 20
» 7% I	83 —	84 —
» II	82 50	82 50
Idrom. conv. 5½%	77 30	77 30
» 6%	73 30	71 70
» 7% 1°	84 40	84 40
» 2°	82 10	82 10
» 3°	80 —	80 —
» 4°	79 30	81 —
IRI 6% XXV	82 —	82 —
» XXVI	75 50	75 80
» XXVII	84 30	74 90
» 7% XXVIII	80 10	79 50
» XXIX	79 50	79 70
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	86 10	87 —
» XXXI op.	94 20	94 20
» XXXII	84 —	84 —
» XXXIII	80 10	79 90
» XXXIII op.	86 50	88 —
» XXXIV	83 —	82 —
» XXXV	88 50	86 90
» I.S. '64 I.V.	85 —	84 50
Eni Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» '56	—	—
» 6% '57	94 —	96 —
Fiat 5½% '60	79 80	70 —

	1-7	2-7
Olivetti 7% '55	—	—
» '53-75	97 50	92 —
» '58	92 —	90 —
» 6½% '59	83 95	83 95
» 5½% '62 1°	75 30	76 30
» 2°	79 10	79 50
It. Gas 5½% '61	76 —	76 —
Rumianca 5½% '60	89 10	86 —
» '62	77 —	75 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» II	94 —	94 —
Fornara 7% '50	103 —	103 —
RIV 5½%	70 —	63 50
Lancia 5½% '60	87 10	87 10
» '62	76 —	75 30
Ferpat 8%	100 —	93 50
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.C.S.Bern. 5%	80 50	80 50
Cart. It. 7% '58	98 —	98 —
» 5½ '62	76 50	75 —
Imm. 6% '64 9°	87 —	84 75
» 10°	85 —	85 —
» '65 11°	84 —	84 —
» '66 12°	83 —	82 —
» '67 13°	79 —	77 —
» 14°	79 —	76 60
» '68 15°	82 80	82 80
» '69 16°	80 90	80 90
» 7% '70 17°	84 50	84 50
» '71 18°	81 50	80 75
» 19°	80 50	81 —
» 20°	81 75	81 75
Torino 6% '52	83 —	80 —
» Asta 5½ '60	80 —	71 —
» '62	71 —	71 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	65 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	70 —	70 —
C.I.S. 7% '70	90 —	91 30
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	80 —	80 —
» '72	79 —	79 —
C.F.Piem. V.A. 8%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (a)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	311 —	313 —
Rumianca 6%	92 —	93 50
Pirelli S.p.A. 5%	81 —	81 —
Mediobanca 6%	210 —	210 —
Med. Finanz. 7%	148 —	148 —
Liquigas 7½% '70	98 —	98 —
» '71	99 40	99 40
» 7½% '72	100 —	99 —

A MILANO

Giornata nera per la Borsa valori. Nuove preoccupazioni sono sorte in Borsa nonostante la virtuale chiusura dei conti presso la stanza di compensazione sia andata fori a posto. Ma altre voci di situazioni difficoltose hanno oggi turbato il mercato, che ha dovuto sopportare una corrente incessante di realizzi contro un assorbimento peraltro molto stentato e intonato alla massima prudenza. Tutta la quota ha ceduto così nettamente terreno in un'atmosfera nervosa attraverso scambi disordinati.

A listino la maggior parte dei titoli assicurativi, finanziari, chimici, industriali e immobiliari si è iscritta a minimi della giornata con secche perdite; la Immobiliare Roma è scesa nel dopoborsa sino a 430 lire. Resistente il settore del reddito fisso nonostante qualche cedimento in alcuni settori.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 500, 64.050, 64.750; Fiat 1281, 1325; Montedison 748, 730, 730; Viscosa 1963, 1930; Olivetti priv. 1150; Toro 41.400; Sai 16.600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.020; Andes 3200; Alitalia 4090; Alleanza 47 mila 400; Amiata 1520; Anic 979; Assicuratr. 163.000; Bastogi 1758; Banco Roma 18.985; Beni Stabili 6035; Binda 74.000; Breda 3400; Brioschi 59.600; Burgo 14 mila 705; Caffaro 400; Cantoni 14.520; Carlo Erba ord. 5500; Carlo Erba priv. 4560; Cascami 11.040; Cementir 1841.

Ciga 4200; Coge 1695; Comit 18.510; Comp. Milano ord. 17.100; Comp. Milano priv. 9950; Comp. Toro ord. 41.400; Comp. Toro privil. 10.205; Credit 2200; Cucirini 6360; Dalmine 383,50; De Ferrari 2247; Donzelli 2900; E. Marelli 818; Eridania 2337; Eternit 2100; Falk ord. 8900; Falk priv. 1235; Fiat ord. 1235; Fiat priv. 1030.

Finmare 235; Finsider 411; Fisac 2438; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 39.400; Gavardo 3550; Generalfin 1776; Generali 64.050; Gim 3651; Ginori 499; Ifi pr. 3660; Ifil 18.000; Imm. Roma 440; Iniziativa 6050; Interbanca 34.000; Invest 4100; Italcable 3999; Italcementi 30.920.

Italgas 801; Italsider 660; La Centrale 14.980; Lanerossi 3470; Lepetit or. 14.650; Lepetit pr. 15.000; Linificio 840; Liquigas 288; Magneti M. 1029; Magona 2485; Marzotto 1415; Mediobanca 75.100; Metalli 3001; Mira Lanza 33.210; Mittel 3400; Mondadori pr. 2510; Montedison 730; Montefibre or. 172,50; Montefibre pr. 290; Motta 2900.

Nebiolo 300; Nord Milano 5700; Olcese 615; Olivetti or. 1415; Olivetti pr. 1150; Pacchetti 351,25; Pertusola 3705; Pierrel 4340; Pirelli e C. 1721; Pirelli SpA 970; Pozzi or. 1190; Ras 76.110; Rinascente or. 248; Rinascente pr. 180; Risanamento 10.580; Rumianca 1485.

Saffa 6400; Sai 16.600; Sarom 3595; Siele 1406; Silos 3650; Sip 1891; Sme 1800; Stampali 5250; Standa 13.140; Stet 2200; Tecnomasio 452; Terni 128; Tilane 1515; Trafilerie 1820; Un. Manifat. 44.100; Viscosa or. 1935; Viscosa pr. 1295.

A GENOVA

Ancora una riunione in cui il mercato azionario perde terreno e gli scambi si mantengono sempre piuttosto calmi. Centrale 14.975; Generali 65.010; Ras 77.200; Meridionali 1765; Nai 6350; Viscosa ord. 1930; Viscosa priv. 1360; Finsider 410; Italsider 652; Fiat ord. 1233; Fiat priv. 1015; Sip 1905; Montedison 737.

A FIRENZE

Mercato cedente, con scambi abbastanza attivi. Dopo Borsa ancora debole, specialmente su Fiat e Immobiliare Roma.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1760; Centrale 15.100; Fondiaria Incendio 15.200; Fondiaria Vita 39.000; Viscosa ordinaria 1930.

P.I. Armando Dal Bianco

Cav. della Repubblica e di Vittorio Veneto, Maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ivonne, la figlia Carla, il genero Ing. Luciano Conte, gli adorati nipotini Sergio e Enrico, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 luglio alle ore 15 partendo dalla parrocchia di San Pellegrino.

— Torino, 2 luglio 1974.

Moglie, figli, parenti e amici commossi annunciano, a funerali avvenuti, l'improvvisa morte del loro adorato

Jean Torri

— Torino, 28 giugno 1974.

Cristianamente è mancata

Teresa Succo n. Ferrando

L'annunciano il marito Cesare, il figlio Franco Luigi con la moglie Adriana Aghem, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 17,30, via Vlasta n. 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castle, 1 luglio 1974.

L'Amministrazione, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Castle Torinese partecipano al grave lutto del loro sindaco, signor Cesare Succo, per la prematura dipartita della cara CONSORTE.

Partecipano al lutto della famiglia Succo gli amici: Giovanni Martinengo, Giovanni Castelli, Natale Crartre, Giovanni Vacis, Giorgio Vaja, Emilio Gambero, Marcolin-Boso, Emilio Brachet e mamma, famiglia Giuseppe Bolatti, famiglia Vincenzo Mura, famiglia Giacomo Savioza, Francesco Tonini.

La Soc. Merco & Chiadò partecipa al cordoglio del sindaco, signor Cesare Succo e familiari.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Povero

di anni 44, artigiano

Addolorati lo annunciano: la moglie Ermelinda, il papà, la suocera, madrina e padrino, zie e zii, cognata, cognati, cugini, cugine, nipoti, parenti tutti, amici e conoscenti. Un ringraziamento al professor Carlo Patrazzone, al dott. Umberto Maiolla, alla dottoressa De Gennaro, al dott. Giancarlo Zavattaro, suor Maria Teresa, infermiere e ausiliarie della sezione II B per le premurose assistenze. Funerali mercoledì 3 luglio ore 14,30 partendo da via Bosco-lasco 7. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1974.

I Dipendenti della Ditta O.M.T.A. partecipano al lutto per la perdita del TITOLARE.

Famiglie Cagnotto, Cocci, Gambino, Molino, Forno, Vertarzeo prendono parte al dolore della signora Ermelinda e famiglia per la dipartita del caro GIOVANNI.

Le famiglie Bavazzano, Bordiglia, Bausasco, Cancoe, Chistro, Cenci, Bioroc, D'Onofrio, Mercoli, Masalli, Ribotti, Tosi partecipano addolorati.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Maltecca

Danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Perfetti col figlio Marco e la suocera Giuseppina Perfetti, la sorella suor Rachele col fratello Edoardo e famiglie, zii, cugini, parenti tutti. Si ringraziano i dott. Dein ed i medici e personale tutto dell'Istituto Patologia Medica per le assidue cure. Funerali 3 luglio ore 16, Collegno, via N. Sauro 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1974.

Le famiglie Calderoni e Garzella prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Ferdinando Maltecca

— Torino, 1 luglio 1974.

La Direzione Lancet partecipa al lutto della famiglia Maltecca per la scomparsa del loro congiunto

Ferdinando Maltecca

— Torino, 2 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Bertelà Rava

Ne danno il doloroso annuncio i figli Silvio, Ernesto, Edo, Vanna, Armanda, Marisa; le nuore Alba Montalbetti ed Enrica Orlandi, i nipoti Corrado, Alberto, Elena, Paolo, Marco, Elisabetta, Agnese, Marina, Anna, Laura, Enrico, Gianandrea, Andrea; la cognata Geppina Biella, e Anita Raymond. La famiglia esprime un affettuoso ringraziamento al dr. Grassi per le cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 3 luglio alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo.

— Torino, 1 luglio 1974.

Ada è affettuosamente vicina a Silvio e alla famiglia.

Eugenio e Lea Montalbetti si uniscono al dolore della famiglia Rava.

Operai e impiegati Elettrorava partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Rava.

Le famiglie Ferrari e Gandolfi si uniscono al dolore della famiglia Rava per la perdita della loro cara MAMMA.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva ed il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Sindacale Intersind prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Ezio Buschi

componente il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva dell'Associazione

— Roma, 1 luglio 1974.

La Direzione Generale e i Collaboratori tutti dell'Associazione Sindacale Intersind partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita del

dr. Ezio Buschi

componente il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva dell'Associazione

— Roma, 1 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Biasetti ved. Cappio

Disperati la piangono i figli: Paola col fidanzato Nino Nasti, Mario con la moglie Iolo e figlie Patrizia e Monica, sorelle, nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. Edoardo Ferrero, medici, suore, infermiere, personale tutto della Clinica Fornaca e l'ufficio Corino per le amorevoli cure. Funerali oggi 2 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 giugno 1974.

Cristianamente è mancata

Rosina Boccassino ved. Garrone

Ne danno la triste notizia: figli, sorelle, nipoti, e parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 14,30 ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 30 giugno 1974.

Le famiglie Bianco Carlassi Cinzi Mariani Revelli Rubiola partecipano al lutto di Mario. Gina e cantaioli.

Gianni, Tito ed Anna con le rispettive famiglie annunciano, profondamente addolorati, la scomparsa della loro mamma

Marcella Mirzan ved. Di Palma

Le esequie avranno luogo a Torino presso la chiesa di Maria Santissima Regina della Misericordia (corso Ferrucci) alle ore 14,30 di mercoledì 3 corrente.

— Genova, 1 luglio 1974.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rolle

anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Albertina, i figli Bartolomeo e Mariana, i fratelli, sorelle, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali saranno luogo martedì 2 ore 17,30, parrocchia S. Giovanni Battista in Candiolo.

— Candiolo, 1 luglio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Urso nata De Ninno

La piangono inconsolabilmente marito, figlio, genero, l'adorata Patrizia e parenti tutti. Funerali martedì 2 luglio ore 16 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

— Torino, 1 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gribaudo ved. Valle

Ne danno annuncio il fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali, domani ore 8,45, parrocchia SS. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis.

— Torino, 2 luglio 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Pressenda

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Teresita col marito Gianluigi e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo).

— Torino, 2 luglio 1974.

Sono vicini alla famiglia Dei Poli gli amici: Pinina e Domenico Fia, Giuseppe e Lidia Borsello, Alberto e Lucia Ceria, per la perdita della madre signora

Ida Gajo ved. Dei Poli

— Torino, 1 luglio 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della signora Elena Bassan per la dolorosa perdita del padre, signor

Antonio Bassan

— Torino, 1 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.

Rosario De Martino

Dirigente superiore Ispettore generale dell'Utif di Torino (a.r.)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Sara, i figli: Alberto, Maria col marito Filippo, Rosanna e i parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16. Parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia). La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Lentini.

— Torino, 2 luglio 1974.

Le famiglie Valente Rosenfelder e Alessio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile caro amico

DOTT. ING.

Rosario De Martino

— Torino, 2 luglio 1974.

I Dirigenti dell'U.T.I.F. di Torino ed il Personale partecipano vivamente al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'

ISPETTORE GENERALE DR. ING.

Rosario De Martino

— Torino, 2 luglio 1974.

Si associano: l'ing. Francesco Cotini, l'ing. Giovanni Masetti.

Il SI.NA.FI.C.I.S.A.L. vivamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa e l'immatura fine dell'ispettore generale ministero delle Finanze

DR. ING.

Rosario De Martino

— Torino, 1 luglio 1974.

Alessandro Librre partecipa al dolore di Maria per la scomparsa dell'amato PAPA'.

Carla, Giuseppe e Lucia Bajardo commossi prendono viva parte al dolore di Maria e dei suoi cari.

Pierpaolo Vanoli e famiglia partecipano addolorati al grave lutto.

Nelly e Gino Germanetti partecipano al grande dolore della famiglia Demartino per la scomparsa del caro amico

DOTT. ING.

Rosario De Martino

— Biella, 2 luglio 1974.

Sono vicini a Maria e famiglia con tanto affetto: Silvio Rosabianco Avigo, Rosanna Aigi, Gianni Binacchi, Piero Chiuchi Bersolone, Cristiana Marina Daglio, Fabrizio Ilaria Nejti.

I Condomini partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Rosario De Martino

— Torino, 1 luglio 1974.

La famiglia Orubelli partecipano con sincero cordoglio al grave lutto per la scomparsa dell'

ing. Rosario De Martino

— Torino, 1 luglio 1974.

Piera, Paolo, Gabriella e Vanna Occhetti si uniscono al dolore di Maria e Alberto per la perdita del papà

Ing. Rosario De Martino

— Torino, 1 luglio 1974.

Mario Sandra Colvo partecipano al grave lutto.

Manuela Carraro partecipa al dolore di Alberto e Maria per la scomparsa del PAPA'.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Odilia Novaresio nata Lamieri

Inconsolabili ne danno doloroso annuncio il marito Michele, la figlia Mara col marito Ferdinando Priotti, Grazia col marito ing. Luigi Urciuoli e la nipotina diletta Tiziana. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente, ore 10,15 dalla Chiesa dei SS. Angeli Custodi (via Avogadro).

— Torino, 1 luglio 1974.

I fratelli Ettore, Adolfo, Anna Lamieri e parenti tutti partecipano al dolore della famiglia Novaresio.

La famiglia Urciuoli si unisce al dolore della famiglia Novaresio per il grave lutto che l'ha colpita.

— Napoli, 1 luglio 1974.

La famiglia Priotti è vicina a Mara per la perdita della cara MAMMA.

Franco Piacentino e mamma sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Mara e famiglia.

— Torino, 1 luglio 1974.

Gina e Edoardo Machilli prendono parte al grande dolore della famiglia Novaresio.

Improvvisamente è mancato il

dott. Benito Lampo

Lo annunciano: la moglie Rosa ed Elena; la zia Onilia Ravello e famiglia; Maria Mosca Tenna vedova Gaia; i cugini Mosca Tenna, Zaddo Strano e famiglia; Ermelda Zaldo e famiglia; la madrina Teresa Frezzet; il padrino Gino Gaia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente, alle ore 9,15, partendo dall'ospedale degli Infermi, via G. Marconi. Dopo la funzione religiosa in Duomo, la cara salma proseguirà in forma privata per Cornigliano Curvo, ove alle ore 10,30 avverranno le esequie.

— Biella, 1 luglio 1974.

E' mancata cristianamente

Lilia Pullserpi Priuglio

di anni 61

Straziati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Giorgio con la moglie Angiola Rebosio, Gabriella e il marito Mario Bossa, i nipoti Luca Alessandro Gisella. Un doveroso ringraziamento ai prof. Volpi ed al dr. Gandolfo per le cure prestate ed a quanti si sono amorevolmente prodigati. La salma riposa nella tomba di famiglia in Vercelli.

— Torino, 2 luglio 1974.

Il fratello Eusebio Pullserpi e la moglie Pina Arona piangono coi nipoti la scomparsa della SORELLA.

E' mancato ai suoi cari, ai quali ha dedicato con totale amore tutta la vita

Gino Zugolaro

Ricordandone il suo senso del dovere e dell'onestà lo piange Carla, Laura sorelle, Giuseppe con il marito Umberto Pozzo, Gabriella, gli adorati nipoti Marcello, Antonella, Stefano e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 ospedale Molinette, via Santena, indi la cara salma proseguirà per Piobesi ove sarà tumulata.

— Torino, 2 luglio 1974.

Cognati e nipoti Albanese partecipano al dolore.

E' mancato

Aldo Gelera

lasciando nel dolore la moglie Maria che con i parenti tutti ne dà partecipazione agli amici e a tutti coloro che gli hanno voluto bene. Funerali oggi 2 corr. alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia Gran Madre.

— Torino, 2 luglio 1974.

Giampiero ricorda con tanto affetto il caro zio ALDO.

I coniugi Gola sono vicini all'immenso dolore della sorella Maria.

E' mancata dopo breve malattia

Antonietta Perlo

L'annunciano nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 16 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1974.

Maria Ascendente ricorda con infinito rimpianto la carissima

Antonietta Perlo

— Torino, 1 luglio 1974.

Dopo lunghe sofferenze è salito al cielo

Giovanni Solavagione

Lo piange la moglie Anna Maria, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 8,45 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) non fiori.

— Torino, 1 luglio 1974.

I nipoti Rita e Sergio Solia col figlio Luigi, Stefano e Piero Solavagione e bimbi piangono la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merlo ved. Novarese

Lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 14,30 da via Palestro 17.

— Torino, 29 giugno 1974.

Gino e Peppy Ferraglino partecipano al dolore della famiglia Cialente per la scomparsa dell'

avv. Aurelio Cialente

— Torino, 2 luglio 1974.

Dopo una vita di operosità e rettitudine è mancato ai suoi cari

Ercole Battista Giovara

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Eleonora, la figlia Daniela col marito Vanni, la sorella Tilde col marito Massimo Rosala e figli, la suocera Antonia, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vercellone e tutti i medici ed infermieri del reparto nefrologia e dialisi dell'Ospedale Molinette. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Cimarosa 5 per la parrocchia N. S. della Salute, indi la cara salma proseguirà per Tigliole d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 2 luglio 1974.

Alberto, Enrico e Marisa piangono il carissimo zio ERCOLE.

Gli zii Emma, Mario Arnaldo, i cugini Olga, Claudio, Anna Maria e famiglia addolorati sono affettuosamente vicini a Nora, Daniela, Tilde e famiglie per l'immatura scomparsa del caro ERCOLE.

Cognati e nipoti Spiller e zia suor Maria Valeria addolorati sono vicini a Nora per la perdita del caro ERCOLE.

Elisa Rosala è vicina alla signora Nora ed a Tilde per il grave lutto che le colpisce.

Il dottor Cosimo Montanaro e famiglia sono uniti alla famiglia Giovara per la perdita del caro AMICO.

Con dolore partecipa al lutto della famiglia Giovara Stefano Gabetti e famiglia.

I Dipendenti tutti della Ditta Giovara partecipano al lutto dei familiari per la perdita del titolare signor GIOVARA.

Zia Giovanna, cugini Francesco Elsa Sergio Pissone esprimono profondo cordoglio per scomparsa carissimo ERCOLINO.

I cugini: Mario Giovara, Olga e Wanda Bertengo, Marisa Gregoris, Giuseppina ed Edilio Gallo partecipano commossi al dolore della famiglia.

L'avv. Ugo Sagna Rola del Vallino, con famiglia, partecipa al dolore.

Famiglia Menghi partecipa commossa al cordoglio dei famigliari.

La famiglia Armandino, Bella, Gallo piangono l'indimenticabile nipote e cugino ERCOLE.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande coraggio è mancata

Agnese Trivelli in Arpino

di anni 40

Ne danno la triste notizia, ad esequie avvenute, il marito Pier Lorenzo Arpino con le figlie Rita, Paola ed Anna, i genitori Giovanni Trivelli e Teresa Morone, zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Grignasco, 28 giugno 1974.

Gli amici di Rita, Paola e Anna: Carla, Giovanna, Renza, Claudia, Paola, Giancarlo, Gabriele, Fioriana, Carlo, Tiziana, Franco, Riccardo, Aldo, Fulvia, Marco, Enzo, Ugo, Alfredo, Antonella, Gianni, Gianna, Anna Rosa, Adriano, Mara partecipano al dolore per la perdita della loro amata mamma

Agnese Trivelli Arpino

— Grignasco, 1 luglio 1974.

La S.p.A. Tintoria di Grignasco ed i Colleghi tutti partecipano al lutto del dott. Pierlorenzo Arpino per l'immatura scomparsa della moglie AGNESE.

— Grignasco, 1 luglio 1974.

E' mancato improvvisamente alla giovane età di 16 anni, all'affetto dei suoi adorati genitori

Luciano Mosso

I funerali avranno luogo alle ore 16,30 nella chiesa S. Francesco - Venaria.

— Venaria, 2 luglio 1974.

Si uniscono al dolore delle famiglie Mosso: i nonni, gli zii, le famiglie Giuseppe Peroglio, Ernesto Gregori, Bruno Peroglio, dott. Giansteni, dott. Di Marca, Antonicelli, Cisti, Giovanni Inverardi, Fausto Madino, Bellina Del Favero, Bruno Rossi.

Giovanni Cappellazzo, prende parte al dolore della famiglia Mosso per l'improvvisa perdita del loro adorato LUCIANO.

Le famiglie Alloro, Vanni, Governato, Scaiplioli, Peirolo, Tosia partecipano al dolore.

La famiglia Corsini è vicina a Renato e Marinuccia per la grave perdita del loro LUCIANO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Odetto

sarto Asm

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 2 corr. partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1974.

Lucia, Giovanni e Napoleone Marchisio, prendono parte al dolore della famiglia Odetto per il decesso di

Pietro Odetto

padre e marito.

— Torino, 30 giugno 1974.

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Nurra

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Margherita, i figli Sergio, Tullio e Livia, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.

— Andora, 2 luglio 1974.

Pepe, Carla, Cinzi, Tommy, Cecchetti partecipano al dolore di Patrizia per la morte del NONNO.

— Rivarolo Canavese, 2 luglio 1974.

E' mancato in Loano

Secondo Garino

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi e Vittorina con le rispettive famiglie. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Borgaretto oggi alle ore 11.

— Loano, 1 luglio 1974.

Gli amici: Chilla e Nino Vidorio, Marisa e Carlo Tagliaferro sono vicini a Vittorina.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Drivet

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le zie, i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 3 corr. partendo dalla parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lizzi

anni 49

Lo annunciano: la moglie, figlia, mamma, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 8,45 ospedale Molinette.

— Torino, 1 luglio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Beneyton

cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 8,45 via Servais 126.

— Torino, 2 luglio 1974.

E' mancato

Pietro Amatela

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppa Gonzano e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione partirà dall'abitazione via Reaglie 120 oggi alle ore 15,30 per Viarigi.

— Torino, 2 luglio 1974.

Cristianamente è mancato

Amedeo Castelli

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli e parenti tutti. Funerali in Saluzzo oggi ore 17,15.

— Saluzzo, 2 luglio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Nerici nata Beltramo

Funerali mercoledì ore 10,15 da corso Giulio Cesare 177.

— Torino, 2 luglio 1974.

ANNIVERSARI

Nell'approssimarsi del 49° anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

sarà celebrata da don Mario Occhiena, il 4 luglio alle ore 18,15, una messa nel camposanto di Pollone.